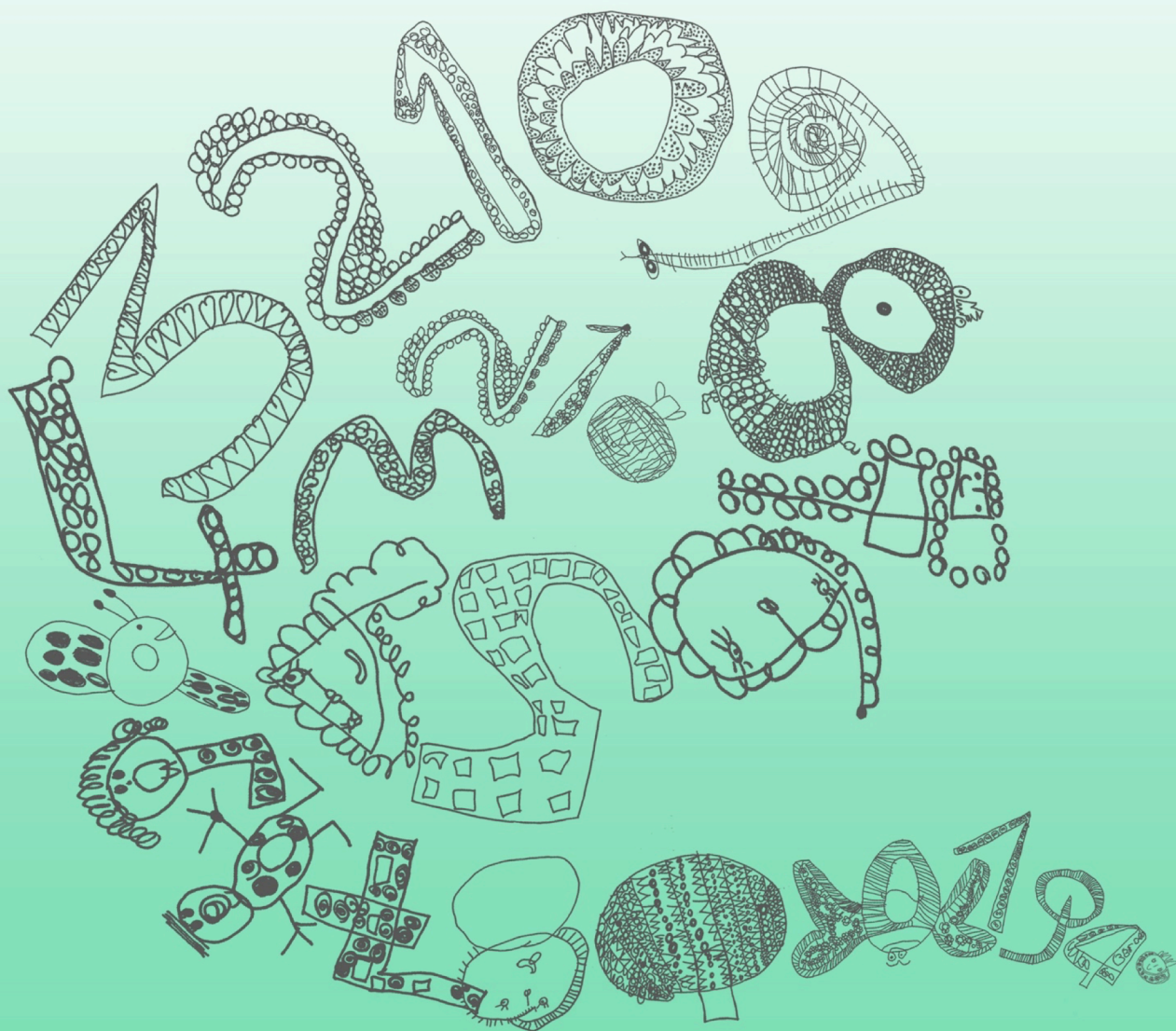


PROGETTO "CORRETTO APPROCCIO ALLA
LETTO-SCRITTURA IN CLASSE PRIMA E SECONDA:
DIDATTICA INCLUSIVA PER DIFFICOLTÀ O RITARDI
NELL'APPRENDIMENTO"

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DI BASE

CLASSI PRIME E SECONDE SCUOLE PRIMARIE

DISTRETTO VAL D'ENZA
SETTEMBRE 2016



A cura di:

Furia Eleonora, Asti Mario, Orlandelli Ilaria, Guglielmetti Mariagrazia, Murru Flavia,
operatori Neuropsichiatria Infantile, AUSL Montecchio.



Indice

Premessa

Una comunità educante in cammino

Le basi del codice di letto-scrittura

Fasi di apprendimento del codice scritto

Competenze metafonologiche

I disturbi dell'apprendimento

La didattica facilitante

Misure compensative e dispensative

Breve guida alla lettura delle diagnosi

Manuale

Protocollo

PREMESSA

Il progetto “Corretto approccio alla letto-scrittura in classe prima e seconda: didattica inclusiva per difficoltà o ritardi nell’apprendimento” ha concluso i 5 anni di sperimentazione e i 6 per l’Istituto Comprensivo di S. Ilario d’Enza, necessari affinché tutti i docenti potessero fare esperienza diretta della proposta. Dopo le necessarie valutazioni diventa ora importante definire insieme come questo progetto possa uscire da una fase di sperimentazione per entrare stabilmente a far parte dei POF dei singoli istituti.

A tal fine i Dirigenti Scolastici hanno condiviso la proposta del Coordinamento Politiche Educative degli operatori dell’AUSL di costituire nell’anno scolastico 2015-2016 un sottogruppo di lavoro rappresentativo dei 5 Istituti Comprensivi che si sono confrontati rispetto alla sostenibilità del progetto nel tempo, al suo valore e rispetto agli elementi migliorabili del progetto e in particolare del protocollo.

Nell’anno scolastico appena trascorso il presente protocollo è stato pertanto rivisto dal gruppo di lavoro rappresentativo dell’AUSL, degli Istituti Comprensivi e dell’Unione Val d’Enza così composto:

Ilaria Orlandelli, logopedista e **Mario Asti**, tecnico della riabilitazione psichiatrica, Operatori AUSL.

Paola Fontanili, Istituto Comprensivo S. Polo e Canossa, **Pattacini Grazia e Melli Enrica**, primaria IC Cavriago, **Lavia di Sabatino**, IC Montecchio-Bibbiano, vice-preside e referente dsa, **Roberta Riccò**, referente primaria Montecchio, **Santoro Rosanna**, primaria Bibbiano, **Triani Marica**, IC Campegine-Gattatico, **Ferrari Cinzia**, IC S. Ilario d’Enza; coordinamento **Anna Roncada** Coordinamento Politiche Educative, Unione val d’Enza.

Il presente protocollo è quindi lo strumento pratico per l’attuazione del progetto ed è frutto del lavoro degli operatori dell’ausl e delle loro consultazioni con tutti i docenti che, negli anni, hanno contribuito con osservazioni, rilievi e proposte.

Il presente protocollo è scaricabile dal sito dell’Unione al seguente link:

<http://www.unionevaldenza.it/servizi/coordinamento-politiche-educative/progetti-qualificazione-istituti-comprensivi>

Con l’auspicio che questo protocollo diventi e rimanga per ogni insegnante un utile strumento di lavoro.

Anna Roncada, Coordinamento Politiche Educative, Unione Val d’Enza

UNA COMUNITÀ EDUCANTE IN CAMMINO

L'esperienza dell'avviamento e della prosecuzione del Progetto "*Formazione per un corretto approccio alla letto-scrittura in classe prima: didattica inclusiva per difficoltà o ritardi nell'apprendimento*", si è arricchita in questi anni di una prima documentazione relativa al lavoro svolto nelle scuole dell'infanzia e vede ora un primo importante passo per la corrispettiva tranche relativa alla scuola primaria. Tali documentazioni vogliono essere strumento di aggiornamento e riflessione pedagogico-didattica per gli operatori che si occupano di prevenzione, educazione e apprendimento nel nostro territorio, ma soprattutto divenire utile strumento di lavoro per quegli insegnanti che partecipano dell'alfabetizzazione e degli apprendimenti nelle classi prime e seconde della primaria. L'altro grande valore della documentazione e del protocollo prodotto dagli operatori dell'ASL di Montecchio, che si ripropone rinnovato in alcuni punti e condiviso con le Funzioni strumentali e i referenti delle scuole, è il controllo ricorsivo che genera la valutazione della qualità del progetto formativo e le condizioni opportune per la creazione di una rete educativa e professionale, con finalità e metodologie comuni. In questa fase possiamo dire che a sei anni dall'avvio dell'esperienza nell'Istituto comprensivo di Sant'Ilario d'Enza i vari *saperi provvisori*, le pratiche e le strategie agite dai singoli docenti, stanno diventando *sapere di gruppo*. Questo si è raggiunto solo grazie alla *sistematicità* dell'utilizzo dello strumento, cioè all'utilizzo del protocollo con metodicità e rigore. Perché enfatizzare questo punto come insegnanti? Perché è importante sottolineare i risultati raggiunti, sia a livello di impostazione sia a livello di valutazione: sul lungo periodo si sono registrati miglioramenti nella formazione degli insegnanti, esperti e non, e una maggiore consapevolezza sui nuovi assunti teorici riguardanti la letto-scrittura; allo stesso tempo, nella pratica quotidiana, pur nella ricorsività ciclica dei nuovi strumenti, i docenti hanno fatto emergere specifiche difficoltà, situazioni contingenti che rendevano necessario un principio di flessibilità, non tanto rispetto all'impostazione scientifica dell'apparato strumentale, quanto piuttosto, nella fase relativa ai laboratori didattici di recupero e consolidamento. Riguardo alle osservazioni emerse dagli insegnanti, va sottolineata la necessità del coinvolgimento delle famiglie, come di importanza basilare per la buona riuscita del progetto stesso; tale lavoro andrebbe esplicitato alle famiglie e condiviso nella prima assemblea a disposizione, se non già nell'assemblea generale delle classi prime che il dirigente convoca per presentare ai genitori l'istituto: tale momento può valorizzare l'esperienza come importante scelta del Collegio docenti, all'interno della progettualità del Piano dell'Offerta formativa.

Questo contributo vorrebbe essere una breve, seppur non esaustiva, condivisione di riflessioni e strategie sull'utilizzo del protocollo nelle scuole, con la funzionalità di aiutare a sintonizzarsi nelle diverse situazioni all'interno dei processi in atto, alla ricerca di soluzioni pertinenti ed adeguate nate dall'esperienza dei docenti che hanno già applicato il protocollo.

La prima fase del progetto rappresenta per l'insegnante un'importante cartina di tornasole sulle competenze meta-fonologiche della classe e un'occasione per conoscere/ascoltare ogni singolo alunno in un momento delicato e prezioso come quello dei primi giorni di scuola. È una predisposizione ad accogliere l'altro e dare un senso ai bisogni e agli eventi che caratterizzeranno alcuni passaggi importanti della sua alfabetizzazione. Durante questa fase, l'ascolto indirizzerà il processo progettuale, il nostro agire in classe, rendendolo intenzionale, perché noi sapremo qualcosa di importante su chi abbiamo di fronte. Per questo sarà prioritario che ogni Collegio docenti preveda, nel rispetto dei singoli contesti, come supportare i docenti di classe in questa fase cruciale. La rilevazione, può essere fatta da un insegnante esperto, dalla referente di plesso, se non ci sono alternative. Ma, secondo l'esperienza di chi ha già affrontato il percorso e in coerenza con quanto premesso, dovrebbe essere svolta dal docente di lingua italiana, supportato in classe da qualche collega in compresenza. Inoltre, i risultati dell'osservazione e della rilevazione, consentono di condividere coi colleghi in modo sintetico alcune competenze comunicative e linguistiche di base e dare visibilità a obiettivi comuni che diventeranno parte integrante del processo di apprendimento della prima, come patrimonio di team.

Raccolti i dati e riordinati gli alunni in gruppi, l'insegnante si trova a progettare come coinvolgere gli alunni nelle attività "laboratoriali". Dalle riflessioni con i docenti del nostro distretto, in realtà emerge la positività di un approccio comune a tutta la classe, in cui i bambini vengono coinvolti nelle proposte che nel protocollo appartengono al gruppo -2. Nello specifico, non si ravvisa nessun rallentamento per chi ha già raggiunto un livello +2 o +1, "giocando" con attività del laboratorio sillabico, ma a maggior ragione tali attività favoriscono un consolidamento delle competenze sillabiche e una maggiore consapevolezza e sensibilità alla struttura naturale della lingua italiana. I compagni appartenenti al gruppo -1, necessiteranno di questi input per progredire nel loro percorso di acquisizione della struttura sillabica della lingua, mentre quelli del gruppo -2 necessiteranno quotidianamente di essere esposti a questo genere di attività meta-fonologiche. In caso sia possibile, suddividere la classe in gruppi, grazie alla compresenza, il protocollo ha distinto quali attività sono più adatte alla classe, quali al gruppo -1, quali al gruppo -2. Altra risorsa sono i momenti di completamento di disegni o gli esercizi di pre-grafismo: ogni insegnante sa che mentre la classe è ben organizzata in attività autonome di lavoro, è possibile radunare un piccolo gruppo per piccoli giochi di recupero e potenziamento. È bene ricordare che un approccio fonologico continuativo e ben strutturato nei laboratori può indurre un aumento dell'attività in diverse aree corticali: può potenziare le attività di aree cerebrali già utilizzate dai

normolettori e vie/aree alternative del cervello che sappiamo essere utilizzate dai bambini che presentano elementi predittivi di disturbo specifico. Le attività suggerite contribuiscono a mettere in moto queste attivazioni. Solo quando i bambini sono sicuri con i giochi e le attività dei laboratori sillabici, si procede con i laboratori fonemici. Non esiste una regola a questo riguardo, ma l'insegnante deve ascoltare e osservare attentamente la sua classe per decidere quando introdurre i giochi fonemici. A questo riguardo può essere utile il confronto con le colleghe delle classi parallele, che oltre alla programmazione annuale, possono condividere metodi, strategie, nuove proposte e varianti delle attività laboratoriali: ogni scuola può costruire un suo repertorio, implementare le proposte come gruppo di lavoro educativo.

In generale la maggioranza dei docenti ha ritenuto positiva la progressione suggerita per le consonanti e il mantenimento dello stampato maiuscolo per tutta la presentazione dei grafemi. In seguito qualcuno ha introdotto a fine prima il corsivo, ma molti hanno aspettato la seconda. In effetti, una volta introdotto il corsivo, non si è notata nessuna particolare difficoltà nei tempi di acquisizione: in molti casi i bambini, più maturi anche dal punto di vista grafo-motorio, hanno acquisito i nuovi caratteri molto facilmente, memorizzandone al contempo la corrispondenza fonema-grafema.

Nelle due fasi successive della classe prima, il lavoro metafonologico prosegue con la classe, ma si arricchisce delle prove di lettura individuale e delle prove di scrittura collettive. Prosegue inoltre, per quei bambini risultati a livello -2, la necessità del lavoro meta-fonologico. Le attività di laboratorio fonemico, che generalmente riguardano la seconda e terza fase della prima, meritano di essere continuate per tutta la durata dell'anno, arricchendo l'acquisizione della corrispondenza fonema-grafema e dei digrammi e trigrammi grazie al loro approccio ludico e riflessivo. I risultati, condivisi con le logopediste, offrono ai docenti una strutturata attività di verifica in itinere del percorso di apprendimento della letto-scrittura e forniscono uno spaccato molto utile della classe, per decidere se e come rilanciare determinate attività, partendo dall'effettivo livello di competenze raggiunto dai bambini. Le insegnanti mostrano di condividere i risultati e le progressioni tra le classi, avendo più che in altri anni, l'occasione di un confronto tra alunni che realmente svolgono percorsi comuni e quindi comparabili.

È a questo punto del progetto, infatti, che solitamente i docenti sono più consapevoli di essere all'interno di un progetto che li sostiene e li supporta in una fase delicata del loro lavoro: si sentono più competenti, formati per affrontare nel modo più coerente l'apprendimento della letto-scrittura e riescono a essere più consapevoli del livello reale dei singoli alunni rispetto al percorso, tanto che molti si sono dichiarati più sicuri nella comunicazione alle famiglie delle competenze dei bambini.

“Ciò che determina la qualità della formazione non è dunque dipendente dal contenuto che viene trasmesso, ma dalla modalità di relazione che viene privilegiata e promossa. (...). Cambia completamente il modo di intendere il percorso formativo, qualunque percorso formativo: non più una relazione con qualcuno che sa (...), ma una relazione con qualcuno che ci affianca durante questo percorso.”¹

Per questa ragione e non solo, importanti figure di riferimento nell'esperienza di numerose scuole sono la Funzione strumentale o la referente di plesso per i DSA, che possono sostenere le insegnanti, sia dal punto di vista didattico, sia dal punto di vista progettuale durante l'attività di formazione. Tali figure hanno il compito nella scuola di offrire consulenze e supportare la didattica inclusiva: possono essere coinvolte nella valutazione di casi particolari, per suggerimenti relativi all'organizzazione didattica e alle metodologie utilizzate e nella comunicazione alle famiglie di eventuali elementi predittivi che necessitano di approfondimenti diagnostici. Assieme agli operatori dell'Asl concorrono a rendere questo progetto il lavoro di una comunità impegnata in un'impresa socialmente condivisa. Talvolta le funzioni strumentali svolgono anche funzioni di coordinamento con gli operatori dell'Asl per gli incontri con le logopediste, ma in generale l'autonomia degli insegnanti nel gestire tali incontri è indice di quella comunità educante di ricerca che si vuole formare con il progetto stesso. Con la classe seconda gli insegnanti entrano in una fase più complessa, legata anche agli aspetti ortografici della lingua e acquisiscono, grazie alla correzione dei dettati, maggiori competenze sulla fase di scrittura: in questa fase di correzione, risulta utile confrontarsi con i colleghi o con la Funzione strumentale, per condividere perplessità e incertezze. All'incontro con le logopediste, dopo aver fatto le proprie valutazioni e compilato le griglie, può essere utile portare i dettati stessi per un'ulteriore verifica di alcuni casi particolari. Le Funzioni strumentali stesse e i referenti, in un recente lavoro di Focus Group, si sono dichiarate, nell'ambito dei loro compiti, particolarmente soddisfatte del progetto: hanno sentito il loro ruolo come utile rispetto all'organizzazione, ma soprattutto rispetto ai bisogni emersi dalle insegnanti. Questa esperienza perciò si prefigura, da più punti di vista, come un progetto di scuola coeso e progressivo, dove si condivide una struttura di apprendimento e di didattica coerente e integrata, in cui gli insegnanti si riconoscono.

Alessandra Landini, dottoranda UNIMORE che ha lavorato presso l'I. C. di S. Ilario d'Enza.

LE BASI DEL CODICE DI LETTO-SCRITTURA

Se il linguaggio è un codice comunicativo molto antico, la sua forma scritta (e letta) lo è molto meno: si parla di 30.000 anni fa per la nascita del linguaggio parlato e di “soli” 6.000 anni fa per la nascita del codice scritto.

All'inizio, i primi sistemi di scrittura avevano poco o nulla in relazione al linguaggio orale; esistevano infatti solo il *codice pittografico* e il *codice logografico* dove parola scritta e orale erano collegate da un concetto di iconicità. L'evoluzione dei sistemi di scrittura ha portato alla successiva creazione del *sistema sillabico e alfabetico* dove la parola scritta rappresenta invece quella orale in senso “sonoro” e non contiene più analogie semantiche.

Grazie a queste regole con un numero ridotto di simboli (fonemi) e di regole (regole fonotattiche) è possibile costruire un numero infinito di rappresentazioni (lessico). Questi sistemi di scrittura hanno in sé una grande economicità: il parlante nativo dovrà semplicemente applicare un sistema di transcodifica del linguaggio orale, che già possiede, a quello scritto, per appropriarsi del nuovo sistema.

Nel mondo esistono ancora linguaggi scritti ideografici (cinesi) ma questi non riguardano la nostra lingua.

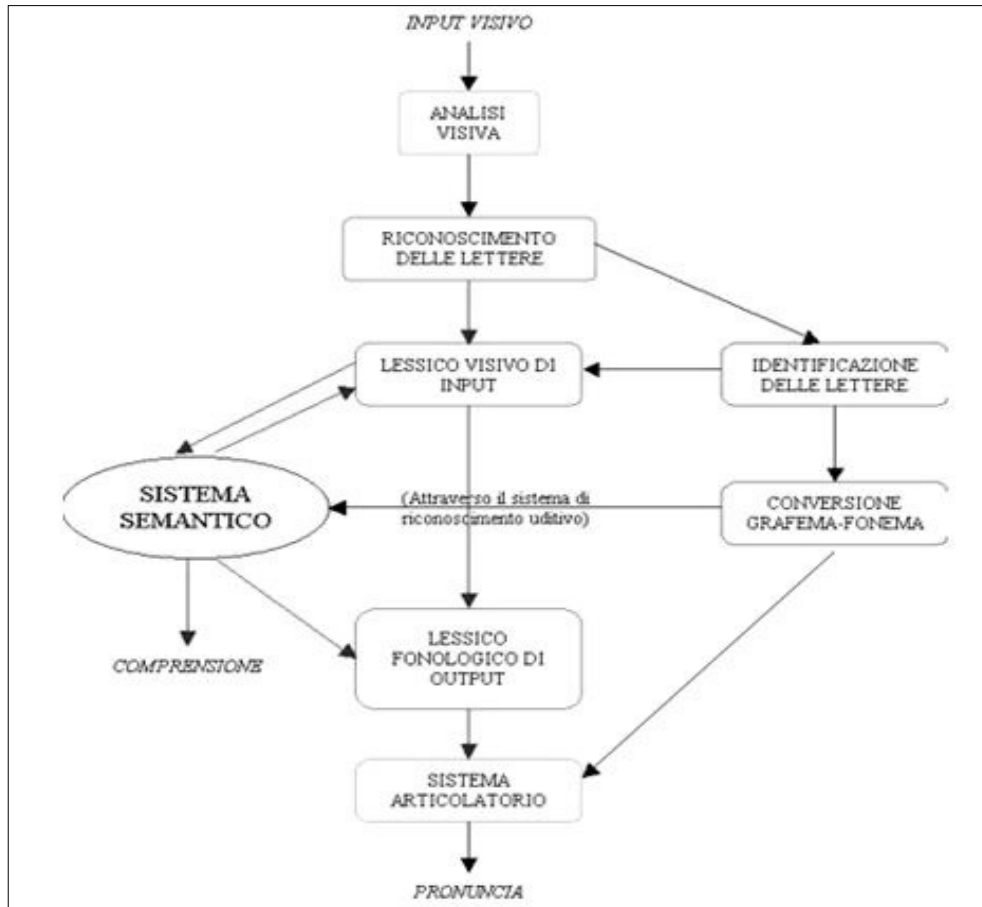
Nel sistema sillabico ogni carattere è rappresentato da una sillaba, mentre in quello alfabetico i caratteri scritti rappresentano i fonemi della lingua. Come noto esistono lingue scritte più o meno *trasparenti* dove la corrispondenza grafema/fonema è più o meno lineare; l'italiano è considerato una lingua altamente trasparente rispetto, ad esempio, alle “vicine” francesi e inglesi.

Proprio per questa peculiarità, l'automatizzazione dei processi di codifica da suono a lettera (da fonema a grafema) per la scrittura, e di traduzione da lettera a suono (da grafema a fonema) per la lettura sono relativamente semplici per la lingua italiana ed è bene che, nell'interesse dell'apprendimento di tutti i bambini, si abitui fin da subito lo scolaro ad una manipolazione ed utilizzo delle varie parti/sezioni che compongono la parola (grafemi, lettere, sillabe) piuttosto che ad una lettura globale della parola (meccanismo necessario per i linguaggi scritti iconici o non dotati di trasparenza).

Per i linguaggi scritti sillabici e alfabetici trasparenti, la lettura si stabilizza tendenzialmente prima della scrittura. Un bambino che sa nominare una lettera riesce successivamente ad auto-dettarsela, figurarsela mentalmente e quindi scriverla.



Per schematizzare il processo implicato nella **lettura** si utilizza il *Modello a due vie* di Coltheart e al. 2001



Questo modello riassume come un lettore qualsiasi, esperto o meno, riesca a leggere una parola.

Fin da subito si nota l'importanza di una *funzionalità visiva nella norma*, necessaria a distinguere i vari grafemi tra loro, questo indipendentemente dal fatto di essere un esperto lettore o un lettore alle prime armi.

I neo-lettori utilizzano per diverso tempo la via a sinistra dello schema. I lettori esperti integrano le due vie a seconda se la parola che devono leggere è conosciuta o meno.

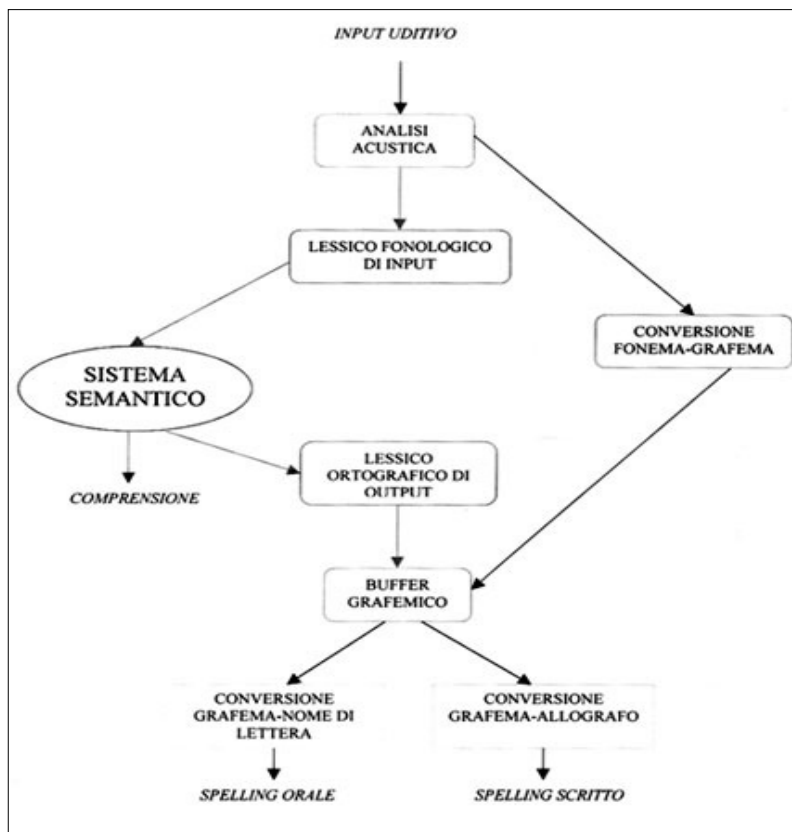
Dopo aver analizzato visivamente il grafema, è necessario che il lettore conosca la pronuncia della lettera o della sillaba. All'inizio basta solo conoscere le vocali e qualche consonante per formare già unità minime di significato (es. IO, SI, NO, LÀ...). Da una traduzione meccanica grafema-fonema si attiva l'articolazione della parola.

Se questa appartiene al lessico del bambino tale input passa attraverso un magazzino semantico e il bambino ha la comprensione di quello che legge, se il prodotto non ha richiami al magazzino semantico questo viene bypassato e la produzione ha solo un carattere "sonoro".

Affinché si possa realizzare tutto il processo è necessario che ogni passaggio sia integro.

Diventa quindi evidente che bambini che hanno problemi visivi, deficit nella percezione dei suoni o difficoltà nella produzione orale, o bambini con gravi carenze a livello lessicale, o semantico non riescono agevolmente a "percorrere" tutti i passaggi di questo modello.

Anche la **scrittura** si presenta schematizzabile con il *Modello a due vie* di Coltheart e al. 2001.



Chi si appropria a scrivere una parola deve aver integro il sistema acustico. Il suono che giunge all'orecchio dello scrivente (o che lo scrivente si auto-detta) deve avere un rimando grafemico tramite il quale si attiva una produzione scritta. All'inizio dell'apprendimento non è necessario e talvolta non è possibile, scrivere parole di senso compiuto, ma si parla di lettere o sillabe.

Dopo aver imparato a scrivere convertendo in modo lineare fonema-grafema, lo scrivente esperto comprende la valenza allografica della lingua, per cui capisce che la stessa lettera può assumere diverse configurazioni (stampato maiuscolo, corsivo...) o che ci sono alcuni suoni che vanno scritti con delle combinazioni di più segni (digrammi).

Se una parola viene scritta per molte volte lo scrivente automatizza il gesto e tende a bypassare la traduzione grafema per grafema, per prediligere una scrittura più "lessicale".

Anche in questo caso tutti i vari step devono essere integri e funzionali.

Questi due sistemi sono abbastanza autonomi tra loro ma tendono ovviamente a consolidarsi in maniera reciproca.

L'insegnante che ha chiari i vari passaggi implicati nella lettura e nella scrittura riesce a percepire quale sia l'eventuale gap dell'alunno. Compito del tecnico sanitario verificare la correttezza dell'ipotesi e quantificarlo con i relativi test fornendo elementi di discussione su eventuali tecniche di rafforzamento delle parti deficitarie.

FASI DI APPRENDIMENTO DEL CODICE SCRITTO

Per quanto riguarda lo sviluppo del codice scritto è bene ricordare che esso si evolve secondo le seguenti fasi:

1. **FASE LOGOGRAFICA:** essa si presenta intorno ai 3-4 anni, il bambino capisce che c'è una differenza tra disegno e scrittura. Produce degli scarabocchi in linea orizzontale che tendono ad imitare la scrittura dell'adulto



2. **FASE PRECONVENZIONALE:** Il bambino è in grado di riprodurre alcune lettere dal punto di vista grafico, ma non ne conosce il valore sonoro.



3. **FASE SILLABICA:** il bambino fa coincidere ad ogni sillaba detta un solo segno grafico



4. **FASE SILLABICO-ALFABETICA:** il numero di suoni è superiore alle sillabe, ma non è ancora completo



5. **FASE ALFABETICA:** ogni segno grafico corrisponde ad un fonema. C'è una corrispondenza tra lettere e suoni



6. **FASE ORTOGRAFICA:** Il bambino capisce che ci sono delle regole ortografiche per le quali non sempre un simbolo corrisponde allo stesso suono. (es. "c")
7. **FASE LESSICALE:** E' una fase molto più evoluta che permette al bambino di riconoscere intere parole senza bisogno di trasformare ogni grafema in fonema. Col tempo e con l'esercizio, si costruisce un magazzino del lessico che consente di conoscere le parole da alcuni tratti distintivi, vedendole globalmente.

COMPETENZE METAFONOLOGICHE

Come emerge quindi chiaramente da quando detto fino ad ora, lettura e scrittura sono abilità che richiedono la sinergia di più funzioni, diverse tra loro, cognitive e linguistiche, alcune legate a competenze generiche (acuità visiva, integrità uditiva...) altre invece più specifiche.

Tra le abilità metalinguistiche, la *competenza metafonologica*, ovvero "la capacità di percepire e riconoscere per via uditiva i fonemi che compongono le parole del linguaggio parlato, operando adeguate trasformazioni con gli stessi", è da tempo riconosciuta come uno dei requisiti necessari per l'apprendimento della lingua scritta.

Solo di recente, però, è stata rivalutata l'importanza dello sviluppo delle abilità metafonologiche nell'apprendimento della lettura e della scrittura.

Poiché la lingua italiana è un sistema su base fonetica, generalmente trasparente, essa richiede un'elaborazione dei suoni del parlato in modo da permetterne un confronto con il codice scritto.

Pertanto la capacità di eseguire un'adeguata analisi della parola rappresenta un requisito fondamentale per imparare a leggere e a scrivere.

Le abilità metafonologiche consistono, dunque, nell'analizzare il linguaggio parlato nelle sue componenti sonore e nel manipolare queste piccole unità.

Nello specifico le abilità metafonologiche comprendono dunque il riconoscimento e la produzione di rime, il riconoscimento di analogie fra lettere iniziali di diverse parole, la capacità di suddividere la sequenza costitutiva delle parole in fonemi isolati, la capacità di fondere una sequenza di suoni isolati nella costituzione di una parola, la capacità di elidere, aggiungere o invertire fonemi tra parole date.

Fra queste la capacità di segmentare la parola nei suoi fonemi costituenti (*analisi fonologica*) e la capacità di sintetizzarli a partire da una sequenza di suoni (*fusione fonologica*) sono fra le abilità più spesso considerate prerequisiti necessari per l'accesso al linguaggio scritto.

Ma la capacità di manipolazione dei fonemi non è da considerarsi spontanea, i bambini infatti sono in grado di distinguere i suoni del linguaggio, ma hanno notevoli difficoltà nel segmentare le parole in fonemi.

Si presuppone che lo sviluppo dell'attenzione e della consapevolezza per le sillabe preceda quello per i fonemi. Le sillabe risultano più "naturali" perché vengono usate fin dai primi anni di vita nelle fasi di sviluppo del linguaggio, hanno un suo preciso referente a livello acustico, sono facilmente articolabili ed alcune risultano fin da subito dotate di significato.

Si possono quindi distinguere una "consapevolezza globale o sillabica" e una "consapevolezza analitica o fonemica"

La prima riguarda operazioni metafonologiche (cioè riflessioni sulla lingua) relative alle seguenti capacità:

Discriminazione di suoni (discriminazione uditiva tra coppie minime di parole e non parole uguali o diverse);

Classificazione (riconoscimento di rime e riconoscimento di sillabe in parole diverse);

Fusione e segmentazione di sillabe ;

Questa abilità si sviluppa prima, in età prescolare e indipendentemente dall'apprendimento della lingua scritta.

Per quanto riguarda la consapevolezza analitica o fonemica, essa è dipendente da abilità metalinguistiche che non si sviluppano spontaneamente come il linguaggio orale.

Inoltre questa capacità è un indicatore molto sensibile dell'avvenuta esposizione alle regole di codifica del sistema alfabetico e stenta ad emergere nei soggetti con ritardo di apprendimento della lingua scritta.

È relativa alla struttura segmentale profonda del linguaggio e riguarda riflessioni metafonologiche analitiche relative a:

Fusione e segmentazione fonetica;

Manipolazione (delezione sillabica e consonantica, inversione di iniziali);

Classificazione (riconoscimento e produzione di rime, fluidità lessicale con facilitazione fonetica es: dimmi le parole che iniziano per..T...).

I DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO

Di fronte ad un alunno che presenta difficoltà nell'apprendimento delle abilità scolastiche di base, occorre indagare la natura di tali deficit o ritardi.

La letteratura scientifica, infatti, definisce e classifica diverse tipologie di disturbi specifici dell'apprendimento differenziandoli dalle situazioni più complesse, nelle quali le compromissioni sono dovute ad altri fattori (deprivazioni culturali, disabilità intellettive, bilinguismo...).

I disturbi specifici di apprendimento sono disturbi, dipendenti da disfunzioni neurobiologiche congenite, che determinano difficoltà, a volte molto importanti, nell'acquisizione di alcune specifiche abilità scolastiche lasciando intatto il funzionamento intellettuale generale.

Da questa definizione si desume che:

I DSA non dipendono da fattori esterni (svantaggio socio-culturale; scarsa scolarizzazione, ecc.) o da condizioni di disabilità sensoriale o psichica, ma sono intrinseci all'individuo, legati (probabilmente) a disfunzioni del Sistema Nervoso Centrale;

Questi disordini interessano solo specifici domini di abilità;

Il deficit funzionale si presenta come una difficoltà ad acquisire determinate abilità e non come una perdita di una capacità già presente, recuperabile attraverso la riabilitazione;

Questi disturbi tendono a persistere nel tempo;

Questi disturbi tendono ad essere presenti contemporaneamente nello studente;

L'alunno posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo può raggiungere gli obiettivi previsti.

Il sistema di riferimento e classificazione di questi disturbi, condiviso tra Scuola, Neuropsichiatria Infantile, è il manuale ICD-10.

Di seguito l'elenco dei codici ICD 10 relativi ai disturbi dell'apprendimento:

F 81.0 Disturbo specifico della lettura (dislessia)

F 81.1 Disturbo specifico della scrittura (solo disortografia)

F 81.2 Disturbo specifico delle abilità aritmetiche (discalculia)

F 81.3 Disturbo misto delle capacità scolastiche (dislessia e/o disortografia e/o discalculia)

F 81.8 Altri disturbi evolutivi delle capacità scolastiche (disgrafia)

F 81.9 Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche non specificati (disturbo dell'apprendimento non altrimenti specificato).

I codici sopra riportati sono utilizzati nelle relazioni cliniche ed è quindi utile che l'insegnante ne sia a conoscenza.

DESCRIZIONE GENERALE DEI DISTURBI SPECIFICI

Dislessia: disturbo specifico dell'acquisizione dei meccanismi della lettura, quindi della decodifica del testo scritto; in questa diagnosi è già compreso un eventuale disturbo di ortografia.

Disortografia: disturbo specifico di apprendimento della scrittura e cioè difficoltà nel tradurre i suoni che compongono la parola in simboli grafici. Quando è diagnosticata solo la disortografia (F81.1) il disturbo della lettura non è presente.

Discalculia: disturbo specifico di apprendimento del calcolo. Questa diagnosi si può effettuare solo a fine III° elementare. Il trattamento diretto porta pochi benefici se il disturbo presenta alta gravità. Per questo disturbo si deve quindi puntare maggiormente sugli strumenti compensativi e dispensativi.

Disgrafia: disturbo specifico dell'apprendimento che riguarda la scrittura nella sua parte esclusivamente grafica e non di regole ortografiche.

La Legge 8 ottobre 2010, n.170, riconosce i Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e assegna alla scuola il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più idonee, affinché gli studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo.

LA DIDATTICA FACILITANTE

in accordo con le linee guida del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) D.M. 12/7/2011

Il Disturbo Specifico d'Apprendimento non è un disturbo che può risolversi completamente ma l'intervento precoce e un didattica appropriata possono attenuare le conseguenze che questo disturbo può avere sul bambino fino ad arrivare ad una sorta di compensazione del disturbo

Premesso che i modi e i tempi di apprendimento sono molto diversi da bambino a bambino, ci sono *accorgimenti che gli insegnanti possono mettere in atto per facilitare gli apprendimenti.*

Le linee guida del ministero dell'istruzione (allegate al decreto ministeriale 12 luglio 2011) riportano quanto segue:

Come è noto, la diagnosi di DSA può essere formulata con certezza alla fine della seconda classe della scuola primaria. Dunque, il disturbo di apprendimento è conclamato quando già il bambino ha superato il periodo di insegnamento della letto-scrittura e dei primi elementi del calcolo. Ma è questo il periodo cruciale e più delicato tanto per il dislessico, che per il disgrafico, il disortografico e il discalcolico. Se, ad esempio, in quella classe si è fatto ricorso a metodologie non adeguate, senza prestare la giusta attenzione alle esigenze formative ed alle 'fragilità' di alcuni alunni, avremo non soltanto perduto un'occasione preziosa per far sviluppare le migliori potenzialità di quel bambino, ma forse avremo anche minato seriamente il suo percorso formativo. Per questo assume importanza fondamentale che sin dalla scuola dell'Infanzia si possa prestare attenzione a possibili DSA e porre in atto tutti gli interventi conseguenti, ossia – in primis – tutte le strategie didattiche disponibili. Se poi l'osservazione pedagogica o il percorso clinico porteranno a constatare che si è trattato di una mera *difficoltà* di apprendimento anziché di un *disturbo*, sarà meglio per tutti. Si deve infatti sottolineare che le metodologie didattiche adatte per i bambini con DSA sono valide per ogni bambino, e non viceversa.

L'utilizzo di una didattica facilitante dunque si rivela di grande aiuto per tutti i bambini :

- per i bambini che saranno diagnosticati dislessici perché si evitano frustrazioni inutili causate da metodologie di insegnamento più complesse che ostacolano i processi di apprendimento
- per coloro i quali, pur ricalcando i fattori di rischio non presenteranno un DSA, perché questo approccio didattico contribuisce a ridurre i tempi di normalizzazione.

La letteratura è concorde a fornire alle insegnanti queste indicazioni:

- Presentare sempre **un carattere alla volta**
- partire dallo stampato maiuscolo e soffermarsi sullo STAMPATO soprattutto in scrittura perché è più facile dal punto di vista motorio, non presenta grafemi speculari (b-d-p-q...) e può essere inserito nelle griglie di facilitazione

- Introdurre il corsivo quando lo stampato maiuscolo è stato automatizzato e solo dopo aver preparato i bambini attraverso un percorso di pregrafismo (in un periodo non precedente alla primavera della prima elementare)
- Presentare lo stampato minuscolo solo in lettura, la scrittura in script è difficoltosa e non funzionale
- Allenare i bambini affinché raggiungano le abilità di segmentazione e fusione prima sillabica poi fonemica.
- Presentare per prime le vocali
- Soffermarsi per tempi più lunghi su fonemi graficamente complessi, dare istruzioni su come si impugna la penna, indicando il movimento che la mano deve compiere, la direzione del gesto, precisando la dimensione delle lettere rispetto allo spazio nel foglio
- Tra le consonanti partire dalla presentazione di quelle con suono continuo (M,V,L,N,S,F) perché sono più semplici da legare alla vocale in quanto si possono pronunciare allungando il suono (mmmmmmmmmm-a)
- Non presentare una di seguito all'altra le consonanti con i suoni molto simili (F-V,P-B,T-D)
- Presentare prima le bisillabe piane con struttura CVCV, in seguito le trisillabe piane CVCVCV
- Quando questa struttura è stabile si può passare alla sillaba inversa VC
- Solo successivamente presentare bisillabe con consonante ponte CVC-CV e quelle con gruppo consonantico CCV-CV
 SAR NAL VEN poi... TRA SPA
- Usare un metodo sillabico in lettura per non appesantire la memoria e per avere una lettura più rapida
- Usare un metodo fonemico solo in scrittura

Anche se in molti libri di testo vengono proposte tutte le difficoltà ortografiche, è bene ricordare che queste non sono obiettivi della prima elementare ma della seconda

SUGGERIMENTI PER LA PREPARAZIONE DI MATERIALE DIDATTICO

Quando le insegnati costruiscono schede didattiche ci sono accorgimenti che si possono tenere presenti e che possono facilitare i bambini in difficoltà:

- Usare lo stampato maiuscolo
- Non giustificare il testo
- Non dividere le parole per andare a capo
- Usare font senza grazie (Arial, Calibri, Georgia, Tahoma, Verdana)
- Usare il carattere a dimensione pari o superiore a 14
- Usare interlinea 1,5
- Usare il grassetto per evidenziare le parole chiave
- Utilizzare forme attive e il modo indicativo

MISURE COMPENSATIVE E DISPENSATIVE

In presenza di disturbi d'apprendimento, la didattica facilitante precedentemente descritta non è sufficiente a porre il bambino nelle condizioni ottimali per l'apprendimento.

In questi caso è necessario l'uso di misure compensative e dispensative.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano «l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate».

Le misure dispensative e compensative sono misure e strumenti che hanno l'obiettivo di aiutare il bambino dislessico a ridurre gli effetti del proprio disturbo, predisponendo una modalità di apprendimento più adatta alle sue caratteristiche.

Grazie a tali misure il bambino dislessico viene messo sullo stesso piano dei suoi compagni

Le misure dispensative sono interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria. Tali strumenti sollevano il bambino con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo. (es. sintesi vocale , il registratore , i programmi di video scrittura con correttore ortografico; la calcolatrice, ed altri strumenti quali tabelle, formulari, mappe concettuali)

E' molto importante tenere presente che ogni bambino è diverso, che non c'è un dislessico che funziona come un altro, e che quindi gli strumenti dispensativi e compensativi non vanno utilizzati in modo uguale per tutti, ma devono essere scelti in base non solo alla diagnosi ma anche alle caratteristiche specifiche di quel bambino.

Nonostante ciò consentire di usufruire di maggior tempo per lo svolgimento di una prova, o ridurre il materiale della prova è una accortezza che le insegnanti dovrebbero mettere in atto per tutti i bambini con DSA, perché questi impiegano più tempo dei compagni nella fase di decodifica, di rilettura e di controllo della propria performance.

Per lo stesso motivo si consiglia la riduzione, in termini di quantità e non necessariamente di qualità, dei compiti da svolgere a casa tenendo presente che il bambino con DSA deve impiegare molte più energie per portare a termine il compito rispetto ad un bambino senza difficoltà.

Di seguito un elenco esemplificativo di strumenti dispensativi e compensativi da cui si possono estrapolare quelli più adatti al singolo bambino.

Al fine di ottenere la massima utilità di questi strumenti è opportuno che sia l'insegnante, in eventuale accordo col clinico, a scegliere quali siano quelli più adeguati per l'alunno segnalato.

STRUMENTI DISPENSATIVI E COMPENSATIVI ⁽¹⁾ SUGGERITI

STRUMENTI COMPENSATIVI

- Utilizzo di programmi di video-scrittura con correttore ortografico (possibilmente vocale) per l'italiano e le lingue straniere, con tecnologie di sintesi vocale (in scrittura e lettura)
 - Utilizzo della sintesi vocale in scrittura e lettura (se disponibile, anche per le lingue straniere)
 - Utilizzo di risorse audio (file audio digitali, audiolibri...).
 - Utilizzo del registratore digitale per uso autonomo
 - Utilizzo, nella misura necessaria, di calcolatrice con foglio di calcolo (possibilmente calcolatrice vocale) o ausili per il calcolo (linee dei numeri cartacee e non)
-

- Utilizzo di schemi e tabelle, elaborate dal docente e/o dall'alunno, di grammatica (es. tabelle delle coniugazioni verbali...) come supporto durante compiti e verifiche
- Utilizzo di tavole, elaborate dal docente e/o dall'alunno, di matematica (es. formulari...) e di schemi e/o mappe delle varie discipline scientifiche come supporto durante compiti e verifiche
- Utilizzo di mappe e schemi (elaborate dal docente e/o dallo studente per sintetizzare e strutturare le informazioni) durante l'interrogazione, eventualmente anche su supporto digitalizzato (video presentazione), per facilitare il recupero delle informazioni e migliorare l'espressione verbale
- Utilizzo di diagrammi di flusso delle procedure didattiche.
- Utilizzo di altri linguaggi e tecniche (ad esempio il linguaggio iconico e i video...) come veicoli che possono sostenere la comprensione dei testi e l'espressione
- Utilizzo di dizionari digitali su computer (cd rom, risorse on line)
- Utilizzo di quaderni con righe e/o quadretti speciali
- Utilizzo di impugnatori facili per la corretta impugnatura delle penne

STRUMENTI DISPENSATIVI

- Dispensa dalla presentazione dei quattro caratteri di scrittura nelle prime fasi dell'apprendimento (corsivo maiuscolo e minuscolo, stampato maiuscolo e minuscolo)
- Dispensa dall'uso del corsivo
- Dispensa dall'uso dello stampato minuscolo
- Dispensa dalla scrittura sotto dettatura di testi e/o appunti
- Dispensa dal ricopiare testi o espressioni matematiche dalla lavagna
- Dispensa dallo studio mnemonico delle tabelline, delle forme verbali, delle poesie (in quanto vi è una notevole difficoltà nel ricordare nomi, termini tecnici e definizioni)
- Dispensa dalla lettura ad alta voce in classe
- Dispensa dai tempi standard (prevedendo, ove necessario, una riduzione delle consegne senza modificare gli obiettivi)
- Dispensa da un eccessivo carico di compiti con riadattamento e riduzione delle pagine da studiare, senza modificare gli obiettivi
- Dispensa dalla sovrapposizione di compiti e interrogazioni delle varie materie evitando possibilmente di richiedere prestazioni nelle ultime ore
- Dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta, che verrà valutata in percentuale minore rispetto allo studio della lingua scritta in forma orale non considerare gli errori di spelling
- Integrazione dei libri di testo con appunti su supporto registrato, digitalizzato o cartaceo stampato (font *senza grazie*": Arial, Trebuchet, Verdana carattere 12-14 interlinea 1,5/2) ortografico, sintesi vocale, mappe, schemi, formulari

- Nella videoscrittura rispetto e utilizzo dei criteri di accessibilità Font “*senza grazie*” (Arial, Trebuchet, Verdana), carattere 14-16, interlinea 1,5/2, spaziatura espansa, testo non giustificato.
 - Elasticità nella richiesta di esecuzione dei compiti a casa, per i quali si cercherà di istituire un produttivo rapporto scuola-famiglia (tutor)
 - Accordo sulle modalità e i tempi delle verifiche scritte con possibilità di utilizzare più supporti (videoscrittura, correttore ortografico, sintesi vocale)
 - Accordo sui tempi e sui modi delle interrogazioni su parti limitate e concordate del programma, evitando di spostare le date fissate
 - Nelle verifiche, riduzione e adattamento del numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi non considerando errori ortografici
 - Nelle verifiche scritte, utilizzo di domande a risposta multipla e (con possibilità di completamento e/o arricchimento con una discussione orale) riduzione al minimo delle domande a risposte aperte
 - Lettura delle consegne degli esercizi e/o fornitura, durante le verifiche, di prove su supporto digitalizzato leggibili dalla sintesi vocale
 - Parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte con prove orali consentendo l’uso di schemi riadattati e/o mappe durante l’interrogazione
 - Valorizzazione dei successi sugli insuccessi al fine di elevare l’autostima e le motivazioni di studio
-

- Favorire situazioni di apprendimento cooperativo tra compagni (anche con diversi ruoli)
 - Controllo, da parte dei docenti, della gestione del diario (corretta trascrizione di compiti/avvisi)
 - Valutazione dei procedimenti e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi
-

- Valutazione del contenuto e non degli errori ortografici nei compiti e verifiche scolastiche

(1)

- Nota Ministero Istruzione Università e Ricerca n.4099/A/4 del 5/10/04 “Iniziative relative alla dislessia”;
- Nota Ministero Istruzione Università e Ricerca n. 26/A 4° del 5/1/05 “Iniziative relative alla dislessia” ;
- Nota Ministero Istruzione Università e Ricerca n.1787 del 1/3/05 “Esami di Stato 2004-05 – Alunni affetti da dislessia”;
- Nota Ministero Pubblica Istruzione n. 4674 del 10/05/2007 “Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative”.
- Nota USR Emilia Romagna n. 13925 del 04/09/07 “Disturbi specifici di apprendimento. Suggerimenti operativi”
- Legge 8 ottobre 2010, n. 170 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”.

GUIDA ALLA LETTURA DELLA RELAZIONE CLINICA

In una relazione clinica di un bambino valutato presso il servizio di NPIA, oltre ad una parte dedicata alla raccolta anamnestica troverete la diagnosi accompagnata dal codice ICD 10.

I codici possono essere:

F81.0 Disturbo specifico della lettura (dislessia -con possibile disortografia-)

F81.1 Disturbo specifico della computazione (solo disortografia)

F81.2 Disturbo specifico delle abilità aritmetiche (discalculia)

F81.3 Disturbi misti delle capacità scolastiche (discalculia + dislessia e/o disortografia)

F81.8 Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche (ad esempio: disturbo evolutivo espressivo della scrittura o disgrafia)

F81.9 Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche non specificati: categoria non definita di bambini che non rientrano nelle categorie sopra citate ma che presentano comunque difficoltà scolastiche non specifiche e non legate a ritardo.

COMPRENDERE I TEST I PUNTEGGI

VALUTAZIONE COGNITIVA

Per la valutazione cognitiva si utilizza uno di questi test:

- **Leiter-r:** Un test di misura del quoziente intellettivo (QI) e dell'abilità cognitiva completamente non verbale.
- **WISC- III** Scala Wechsler di Intelligenza per Bambini – III edizione.

Fornisce un quoziente intellettivo verbale (QIV), un quoziente intellettivo di performance (QIP) e un quoziente intellettivo totale (QIT) -ricavato da una “media” dei due precedenti.

- **WISC-IV** Ultima versione del test sopracitato. Da questo test si possono ottenere 5 punteggi : Quoziente intellettivo totale (QIT) (capacità cognitive complesse) - Indice di Comprensione verbale (ICV), - Indice di Ragionamento visuo-percettivo (IRP), - Indice di Memoria di lavoro (IML), - Indice di Velocità di elaborazione (IVE).

Tutti questi test intellettivi danno come risultato un punteggio totale che va confrontato con una scala di valori. Si diagnostica il ritardo mentale con punteggio inferiore a 70.

QIT: 85-115: Quoziente intellettivo nella norma
QIT: 70-84: Funzionamento intellettivo limite
QIT: 69-55: Ritardo mentale lieve
QIT: 54-40: Ritardo mentale moderato
QIT: 39-25: Ritardo mentale grave
QIT: < 25: Ritardo mentale profondo

Di seguito troverete elencati alcuni dei principali test usati durante la valutazione degli apprendimenti e le relative tabelle dei punteggi. I test elencati sono quelli indicati dalla Consensus Conference come idonei ai fini di un percorso diagnostico. L'utilizzo di uno o più test è a discrezione dei clinici.

LETTURA

- **Nuove Prove di Lettura MT** per la Scuola Primaria e Secondaria di I grado. Si compongono di due test:

- Lettura brano MT: da cui si ricava la rapidità di lettura (che rappresenta il livello di automatizzazione del processo e viene calcolata in sillabe per secondo) e la correttezza (rappresenta il livello di adeguatezza nella conversione grafema-fonema e viene espressa in numero di errori).
- Comprensione brano MT: valuta la comprensione del testo con risposte a scelta multipla; il risultato si riferisce al totale delle risposte corrette.

→ per classificare queste prove si utilizzano le **FASCE DI PRESTAZIONE** (Tabella 1)

- **DDE 2 - Batteria per la valutazione della Dislessia e della Disortografia evolutiva 2.** Di questa batteria si usano principalmente due prove:

- PROVA 2 Lettura di liste di parole.
- PROVA 3 Lettura di liste di non parole.

Anche da queste prove si ottengono indici di rapidità e di correttezza.

→ per classificare queste prove si utilizzano le **DEVIAZIONI STANDARD** (Tabella 2)

SCRITTURA

- **Dettato BVSCO-2** nuova edizione aggiornata 2013, Batteria per la Valutazione della Scrittura e della Competenza Ortografica – 2 P. E. Tressoldi, C. Cornoldi e A.M. Re.
- **DDE 2** (Sartori et al.) (Valutazione della dislessia e della disortografia evolutiva di Sartori et al.). Da questa batteria si usano principalmente:

- PROVA 6 Dettato di parole.
- PROVA 7 Dettato di non parole.
- PROVA 8 Dettato di frasi omofone non omografe.

Per correggere le prove di scrittura si contano gli errori commessi.

→ per classificare queste prove si utilizzano le **DEVIAZIONI STANDARD** (Tabella 2)

COMPETENZE GRAFO-MOTORIE

- **Test BHK** Scala sintetica per la valutazione della scrittura in età evolutiva (a cura di C. Brina, G. Rossini). Valuta la velocità (lento, adeguato, veloce) e la qualità di scrittura (disgrafico, non disgrafico)

- **Prove di velocità di scrittura BVSCO-2**

Consiste in 3 prove di scrittura (numeri, uno, lele) da somministrare col tempo.

→ per classificare queste prove si utilizzano le **DEVIAZIONI STANDARD** (Tabella 2)

- **VMI:** Test sulla Integrazione Visuo-Motoria, misura il modo in cui si riescono ad integrare tra di loro le capacità visive e motorie.

→ per classificare queste prove si usano **I PERCENTILI** (Tabella 3)

CALCOLO

- **AC-MT** Test di valutazione delle abilità di calcolo (Gruppo MT)

Valuta:- Calcolo scritto

- Conoscenza numerica
- Accuratezza
- Tempo di esecuzione

→ per classificare queste prove si utilizzano le **FASCE DI PRESTAZIONE** (Tabella 2)

- **BDE-** Batteria per la discalculia evolutiva.

Si compone di una serie di item i cui punteggi vanno sommati assieme per ottenere dei quozienti.

QN= quoziente numerico (comprende il conteggio, la lettura e la scrittura di numeri, ripetizione di numeri e codifica semantica)

QC= quoziente di calcolo (comprende le tabelline le moltiplicazioni a mente le addizioni e le sottrazioni entro ed oltre il 10)

QNC= quoziente numerico e di calcolo

Con punteggio inferiore a 70 è possibile fare diagnosi di discalculia.

< 70 = area compromessa

ABILITÀ METAFONOLOGICHE

- **Test CMF** (valutazione delle competenze metafonologiche) valuta:
 - sintesi fonemica
 - segmentazione fonemica
 - delezione sillaba iniziale
 - delezione della sillaba finale
 - ricognizione di rime
 - prova di fluidità verbale (FAS)

→ per classificare queste prove si usano **I PERCENTILI** (Tabella 3)

(Tabella 1)

FASCE DI PRESTAZIONE

C.P.R: criterio pienamente raggiunto
P:S prestazione sufficiente
R:A. richiesta di attenzione
R.I.I: richiesta di intervento immediato

(Tabella 2)

DEVIAZIONI STANDARD

> +2 DS: prestazione superiore alla norma
TRA +2 DS E - 1 DS: prestazione nella norma
TRA -2 DS E -1 DS: prestazione ai limiti inferiori della norma . condizione subclinica di difficoltà
< - 2 DS: prestazione deficitaria : condizione clinica di disturbo. il disturbo è maggiore quanto maggiore è il valore assoluto della ds

(Tabella 3)

PERCENTILI

OLTRE 25°: prestazione sufficiente
TRA IL 10° E IL 25°: prestazione ai limiti inferiori della norma
TRA 10° E 6° : richiesta di attenzione
INFERIORE AL 5° : prestazione deficitaria

A seconda dei motivi dell'invio, di quanto osservato in sede di valutazione o di quanto viene riportato dalla famiglia o dalla scuola, è possibile procedere con approfondimenti su altri versanti come ad esempio memoria, attenzione approfondimenti linguistici. A di là del tipo di test utilizzato è sempre bene tenere presente che tutti i test verranno punteggiati con una delle tabelle proposte. In questo modo l'insegnante può sempre farsi un'idea della gravità o meno del disturbo indagato con quel particolare test.



MANUALE

PRIMA FASE I° ELEMENTARE

In questa fase vengono raccolti i dati relativi alle competenze metafonologiche a livello sillabico e fonemico. La prova va somministrata individualmente nelle prime settimane di scuola, in un setting isolato rispetto alla classe. Ogni livello prevede una prova di sintesi, una di segmentazione e una di identificazione della prima sillaba/fonema per un totale di 18 items per ciascun livello. Le risposte del bambino vanno registrate nella tabella 1.

(TAB 1)

(TAB 1) VERIFICA DELLE COMPETENZE METAFONOLOGICHE		
SINTESI SILLABICA (SENZA IMMAGINI)	SEGMENTAZIONE SILLABICA	IDENTIFICAZIONE PRIMA SILLABA
MELA	LUNA	MELA
FUCILE	TAVOLO	FUCILE
CALAMITA	TELEFONO	CALAMITA
TRENO	SPADA	TRENO
CALZE	PORTA	CALZE
RUOTA	PIEDE	RUOTA
N. risposte esatte	N. risposte esatte	N. risposte esatte
TOTALE : .../18		
SINTESI FONEMICA	SEGMENTAZIONE FONEMICA	IDENTIFICAZIONE PRIMO FONEMA
SOLE	CASA	SOLE
BALENA	GELATO	BALENA
LIMONATA	POMODORO	LIMONATA
BRUCO	DRAGO	TRENO
PORTA	TORTA	PONTE
FUOCO	CUORE	FUOCO
N. risposte esatte	N. risposte esatte	N. risposte esatte
TOTALE : .. /18		

ISTRUZIONI PER LA SOMMINISTRAZIONE DELLE PROVE METAFONOLOGICHE

SINTESI SILLABICA

L'insegnante dice al bambino: "ora come se fossi un robot ti dirò delle parole divise a pezzetti e tu indovinerai la parola che ho detto"

Dico FU CI LE che cosa ho detto?

SEGMENTAZIONE SILLABICA (con supporto di immagini)

L'insegnante dice al bambino: "ora tu fai il robot e mi dirai le parole divise in pezzetti. Devi dire tutte le sillabe che ci sono nella parola....."

PRIMA SILLABA (con supporto di immagini)

L'insegnante dice al bambino: "ora dovrai dire solo la prima sillaba delle parole che sono disegnate qua. Ti faccio un esempio. Se la parola è palla dovrai dire solo il primo pezzetto cioè PA, se la parola è topo dirai TO"

SINTESI FONEMICA (con supporto di immagini)

L'insegnante dice al bambino: "ora come se fossi un robot, ti dirò delle parole divise in pezzetti ancora più piccoli; le dirò dividendo tutte le lettere e tu indovinerai la parola che ho detto tra quelle disegnate qua....."

Dico: b a l e n a che parola è tra queste?

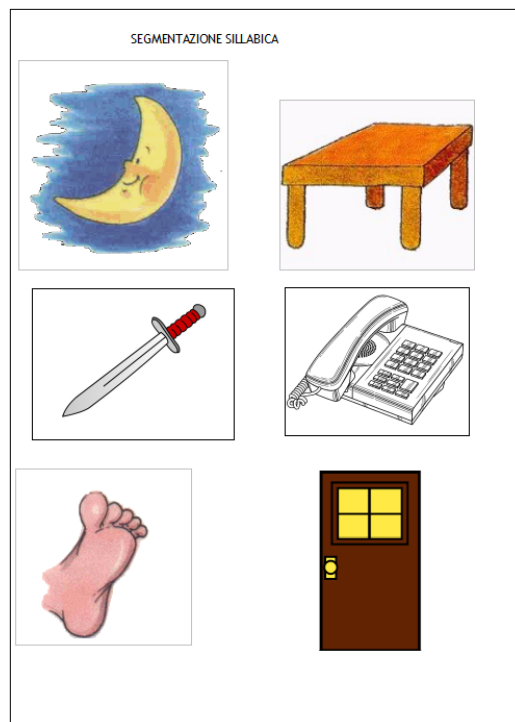
SEGMENTAZIONE FONEMICA (con supporto di immagini)

L'insegnante dice al bambino: "ora tu fai il robot e mi dirai le parole divise in pezzetti. Devi dire tutte i suoni che ci sono nella parola....."

PRIMO FONEMA (con supporto di immagini)

L'insegnante dice al bambino: "ora dovrai dire solo il primo suono delle parole che sono disegnate qua. Ti faccio un esempio. Se la parola è filo dovrai dire solo il primo suono cioè F, se la parola è mano dirai M"

(FIG. 1)



esempio di immagini utilizzate per la prova di segmentazione sillabica

I dati di ciascun bambino raccolti nella tabella 1 vanno riportati nel profilo riassuntivo individuale (TAB 2) e successivamente nella tabella riassuntiva della classe (TAB 3) per definire il gruppo meta di appartenenza del bambino si seguono i seguenti criteri:

Prova sillabica

Quando il risultato delle tre prove meta fonologiche sillabiche è inferiore a 13/18 il bambino viene inserito nel gruppo -2 e parteciperà alle attività di potenziamento del gruppo.

Prova fonemica

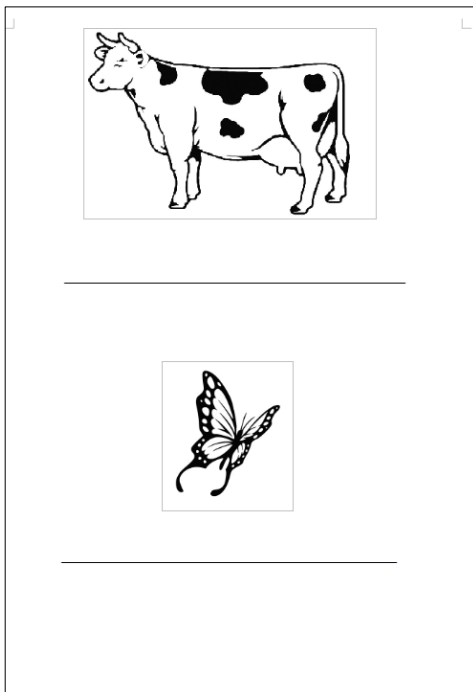
Quando il risultato delle tre prove meta fonologiche fonemiche è inferiore a 9/18 il bambino viene inserito nel gruppo -1 e parteciperà alle attività di potenziamento del gruppo.

ISTRUZIONI PER LA SOMMINISTRAZIONE DELLA PROVA DI SCRITTURA

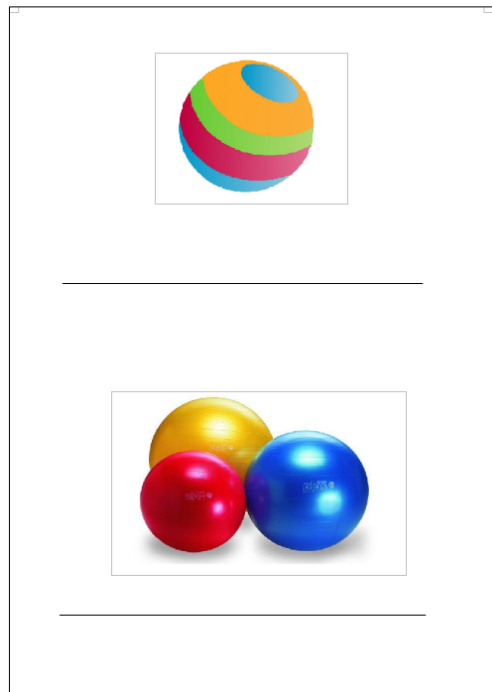
La prova viene somministrata collettivamente.

1. Chiedere al bambino di scrivere su un foglio bianco il proprio nome
2. Chiedere al bambino di scrivere :
 - RE
 - TOPOLINO
 - IL BAMBINO VA IN TRENO
 - scrivi tutti i numeri che conosci
3. Chiedere al bambino di scrivere il nome dei disegni che vede (mucca, farfalla, palla, palle)

(FIG. 2)



(FIG. 3)



VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI SCRITTURA

LEGENDA:

- P (**PRECONVENZIONALE**): se il bambino scrive senza attribuire nessun valore sonoro ai segni
- S (**SILLABICO**) : ogni sillaba corrisponde ad un segno grafico
- S-A (**SILLABICO-ALFABETICO**) : i segni sono di più del numero delle sillabe , ma non c'è ancora la giusta corrispondenza tra il numero di fonemi e quello di grafemi
- A (**ALFABETICO**): ad ogni fonema corrisponde un grafema

VALUTAZIONE QUALITATIVA

OSSERVAZIONE EMOTIVA: (es.: è tranquillo, preoccupato, si rifiuta...)

OSSERVAZIONE GRAFICA: (es.: come si orienta sul foglio, grandezza delle lettere, tratto incerto/sicuro, pressione esercitata sul foglio eccessiva/adequata...)

OSSERVAZIONE IMPUGNATURA:(es.: corretta, a pugno, troppo distante dalla punta..)

I dati raccolti vengono inseriti nella tabella 2 e 3.

TAB. 2

PROFILO RIASSUNTIVO INDIVIDUALE		Classe	
BAMBINO N			
FASE 1			
COMPETENZE META- FONOLOGICHE	LIVELLO SILLABICO	n. risposte corrette	
	LIVELLO FONEMICO	n. risposte corrette	
SCRITTURA		Livello (P S SA A)	
FASE 2			
PROVA DI DETTATO		PUNTEGGIO TOTALE	
FASE 3			
PROVA DI DETTATO		PUNTEGGIO TOTALE	
PROVA DI LETTURA	RAPIDITA'	CORRETTEZZA	
OSSERVAZIONE EMOTIVA (es.: appare tranquillo, preoccupato, si rifiuta...)			
.....			
OSSERVAZIONE GRAFICA (es.: come si orienta sul foglio, grandezza delle lettere, tratto incerto/sicuro, pressione esercitata sul foglio eccessiva/adequata...)			
.....			
OSSERVAZIONE IMPUGNATURA: (es.: corretta, a pugno, troppo distante dalla punta..)			
.....			

TAB. 3

TABELLA RIASSUNTIVA DELLA CLASSE						
1° FASE - ANNO SCOLASTICO.....						
bambino	Scuola infanzia	info	meta		Scrittura gruppo	Comportamento
			silabico	fonemico	P S SA A	
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
18						
19						
20						
21						
22						
23						
24						
25						
26						

Info:
 S straniero con conoscenza della lingua italiana
 S* straniero che non conosce la lingua italiana
 H certificato
 P bambino seguito da logopedista privata
 N bambino seguito dal servizio di NPI
 A anticipatorio
 F Familiarità

Scuola infanzia: scuola d'infanzia di provenienza, segnare NO se il bambino non l'ha frequentata
 Comportamento: segnare con una X se si rilevano allarmanti dinamiche legate a comportamento e disattenzione

LABORATORI

ATTIVITA' IN GRUPPO PER TUTTA LA CLASSE

- Trasformare nomi in accrescitivi e diminutivi: es. ho due scatole, una grande e una più piccola; ai bambini si fa notare come cambia il nome della figura se va nella scatola più grande (matita – matitona) o in quella più piccola (matita – matitina).
- Tombole sillabiche sillabe- sillabe: lo scopo del gioco è trovare le coppie di sillabe uguali.
- Quanti salti ha la parola?: gioco per la discriminazione della lunghezza delle parole_e giudizio di lunghezza delle varie parole.
- Scrivere con le griglie: aiutare i bambini a scrivere le parole avendo cura di rispettare le sillabe presenti nelle parole:

L	U
---	---

N	A
---	---

T	A
---	---

V	O
---	---

L	O
---	---

- Trova le rime
- Appello in rime
- Tombole di parole che iniziano con lo stesso fonema
- Dico due parole... (es. dico due parole e il bambino mi dice quale inizia per m?)
- Bacchetta cambia nome: definito un fonema target – es. “u” – quando un bambino viene toccato dalla bacchetta trasforma la finale del suo nome in “u” – es. Fabio – Fabiu).
- Primi cruciverba: scrivere parole in semplici griglie pre-stampate. Nelle griglie possono essere inserite delle facilitazioni - lettere già presenti o lasciare vuota solo la prima lettera della parola.
- Gioco dell’ascolto: definito il fonema target, con i bambini si definisce un segnale convenzionale che loro dovranno attuare tutte le volte che l’insegnante nomina una parola che inizia con il target precedentemente definito. (es alzare la mano, mostrare un cartellino colorato o su cui è stato scritto il fonema target quando dico una parola che comincia per F)
- Dove andrà? Ad ogni parola la sua griglia
- Gioco dell’impiccato

ATTIVITÀ IN GRUPPO PER BAMBINI DEL GRUPPO – 2

Laboratorio sillabico

- Indovina la parola. (giochi di fusione o segmentazione sillabica delle parole: me.lo.ne = melone o viceversa melone = me.lo.ne)
- Tombole sillabiche immagine – sillaba: lo scopo del gioco è abbinare un'immagine alla sillaba corrispondente
- Battiamo con le mani le sillabe delle parole
- Facciamo un salto per ogni sillaba delle parole
- Prime sillabe aperte: SI o NO. L'attività consiste nel far completare delle griglie: TI PIACE? con le sillabe SI e NO; alcuni esempi possono essere griglie con dei cibi, con dei giochi, colori ecc. ecc... all'inizio si possono accompagnare le due risposte scritte agli smile: SI ☐ NO ☐

ATTIVITÀ IN GRUPPO PER BAMBINI DEL GRUPPO – 1

Laboratorio fonemico

- Gioco del bastimento (es. trovare le parole che iniziano per m...)
- Gioco del mago che unisce le lettere (esercizi di sintesi fonemica es. "m.e.l.a." = mela)
- Gioco del robot che taglia le lettere (esercizi di segmentazione fonemica es. "mela" = m.e.l.a.)
- Sto per dire.... : gioco in cui il bambino deve dire quale delle figure l'insegnate o il compagno sta per nominare. Sto per dire L.....
- Battaglia navale. (es. 2 parole di tre lettere, 2 parole di quattro lettere, 2 parole di cinque lettere e i bambini dovranno indovinare dove sono posizionate le navi attraverso le coordinate di numeri e lettere per affondarle)
- Memory fonema – immagine: lo scopo del gioco è formare le coppie tra lettera iniziale e immagine.

SECONDA FASE I ELEMENTARE

La seconda fase della valutazione, da proporre a gennaio, prevede una verifica delle competenze metafonologiche a livello sillabico e fonemico da somministrare individualmente solo ai bambini risultati -1 e -2 nella prima fase.

I dati vanno riportati nella tabella 5.

(TAB 5)

<u>VERIFICA DELLE COMPETENZE</u> <u>METAFONOLOGICHE PER I BAMBINI</u> <u>APPARTENENTI AI GRUPPI -1 E -2 in prima fase</u>	
SINTESI SILLABICA <small>(SENZA FIGURE)</small>	SEGMENTAZIONE SILLABICA
FUCILE	TAVOLO
SEMAFORO	TELEFONO
BRUCO	SPADA
SALTO	PONTE
RUOTA	PIEDE
N. risposte esatte	N. risposte esatte
TOTALE : .../10	
SINTESI FONEMICA	SEGMENTAZIONE FONEMICA
BALENA	GELATO
LIMONATA	POMODORO
DRAGO	TRENO
FUNGO	CALZE
FUOCO	CUORE
N. risposte esatte	N. risposte esatte
TOTALE : .../10	

CORREZIONE:

Livello Sillabico:

Un risultato inferiore a 7 risposte corrette, denota una difficoltà importante e occorre quindi proporre di nuovo i laboratori di potenziamento.

Un risultato di 7/8 risposte corrette è accettabile, ma occorre mantenere monitorato questo aspetto durante il resto dell'anno scolastico.

Livello Fonemico:

Un risultato uguale o inferiore a 4 denota una difficoltà importante e occorre quindi riproporre di nuovo i laboratori di potenziamento.

Un risultato di 5/6 risposte corrette è accettabile, ma occorre tenere monitorato questo aspetto durante il resto dell'anno scolastico.

PROVA DI SCRITTURA:

A tutti i bambini va somministrata la prova di scrittura che consiste nel dettato di 16 parole. Le parole proposte sono 4 bisillabe piane, 4 bisillabe con gruppo consonantico, 4 trisillabe piane, 4 trisillabe con gruppo consonantico. Le parole scelte sono costituite da fonemi di tratto continuo che, come già precedentemente indicato, sono quelli che si consiglia presentare per primi (Vedi figura 4).

(FIG 4)

CLASSPRIME - 2° FASE (GENNAIO)	
DETTATO DI 16 PAROLE	
MURO	
VELO	
FAME	
NOTA	
FESTA	
SPINA	
SALTO	
MONTE	
VELENO	
FAVOLA	
SALUME	
FARINA	
FULMINE	
PUNTURA	
TRAPANO	
STIVALI	

ISTRUZIONI PER LA SOMMINISTRAZIONE DEL DETTATO

Le parole vanno lette senza sillabare né ripetere.

Avvisare i bambini se saltare la parola quando perdono il ritmo del dettato (al posto della parola saltata fare una riga)

Sono consentite due pause qualora l'osservatore ne rilevi la necessità.

CORREZIONE

da 16 a 13 parole corrette: gruppo +2

da 12 a 9: gruppo +1

da 8 a 5: gruppo -1

da 4 a 0: gruppo -2

I risultati vanno inseriti nel profilo riassuntivo individuale (TAB 2) e nella tabella riassuntiva della classe (TAB 6)

Insegnanti.....								
Scuola.....								
TABELLA RIASSUNTIVA DELLA CLASSE								
2° FASE - ANNO SCOLASTICO.....								
bambino	Scuola infanzia	Info		meta		Dettato	Gruppo	Comportamento
				silabico	fonemico			
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								
13								
14								
15								
16								
17								
18								
19								
20								
21								
22								
23								
24								
25								
26								

Info:
S° straniero con conoscenza della lingua italiana
S° straniero che non conosce la lingua italiana
H certificato
P bambino seguito da logopedista privata
N bambino seguito dal servizio di NPI
A anticipatario
F Familiarità

Scuola infanzia: scuola d'infanzia di provenienza, segnare NO se il bambino non l'ha frequentata
Comportamento: segnare con una X se si rilevano allarmanti dinamiche legate a comportamento e disattenzione

PROPOSTE PER I LABORATORI (seconda fase Febbraio-Maggio)

- **Per i bambini che non hanno ancora raggiunto la competenza metafonologica a livello sillabico:**

- Riconoscimento della prima sillaba in parole bisillabe piane con supporto iconico
- Segmentazione e sintesi sillabica
- identificazione della parola più lunga in una coppia di parole
- fluidità: tutte le parole che cominciano con quella sillaba.
- trascrizione
- riflessione sulla sillaba finale della parola
- riconoscimento di rime
- treno di parole (la sillaba finale diventa l'inizio della parola successiva).
- proporre liste di sillabe presentate a scuola da leggere e trascrivere a casa coinvolgendo i genitori o educatori dei doposcuola.

Esempi pratici: mettere la parola nella casetta, scegliere tra alcune figure quella che inizia con la sillaba target, pensa un animale - il bimbo pensa al nome di un animale e ne dichiara solo la sillaba iniziale e i compagni pongono domande per arrivare ad indovinarlo-, cerchi-sillaba, gettoni-sillaba, salti-sillaba.etc. etc.

- **Per i bambini che non hanno ancora raggiunto la competenza a livello fonemico:**

- Riconoscimento del primo fonema in parole bisillabe piane
- Segmentazione e sintesi fonemica
- scomposizione della sillaba
- fluidità: tutte le parole che cominciano con quel fonema.
- trascrizione
- proporre liste di sillabe presentate a scuola da leggere e trascrivere a casa coinvolgendo i genitori o educatori dei doposcuola.

Esempi pratici: mettere la parola nella casetta, scegliere tra alcune figure quella che inizia con la lettera target, pensa un animale - il bimbo pensa al nome di un animale e ne dichiara solo l'iniziale e i compagni pongono domande per arrivare ad indovinarlo-, gioco dell'impiccato, giochi con cerchi, gettoni, griglie.etc. etc.
Stringhe con fonema mancante e supporto iconico.

- **Per i bambini che hanno raggiunto la corretta analisi della parola bisillaba piana e presentano difficoltà nel riconoscimento di gruppi consonantici, consonante ponte/finale di sillaba**

- coppie minime di parole che differiscono per consonante ponte (es.: coda – corda)
- sintesi e spelling di parole.
- proporre liste di sillabe complesse presentate a scuola da leggere e trascrivere a casa coinvolgendo i genitori o educatori dei doposcuola.
- parole che differiscono per una lettera

Esempi pratici: carte fonosillabiche (griglie sillabiche con suddivisione per singoli grafemi), cruciverba,

P	I
---	---

N	A
---	---

S	P	I
---	---	---

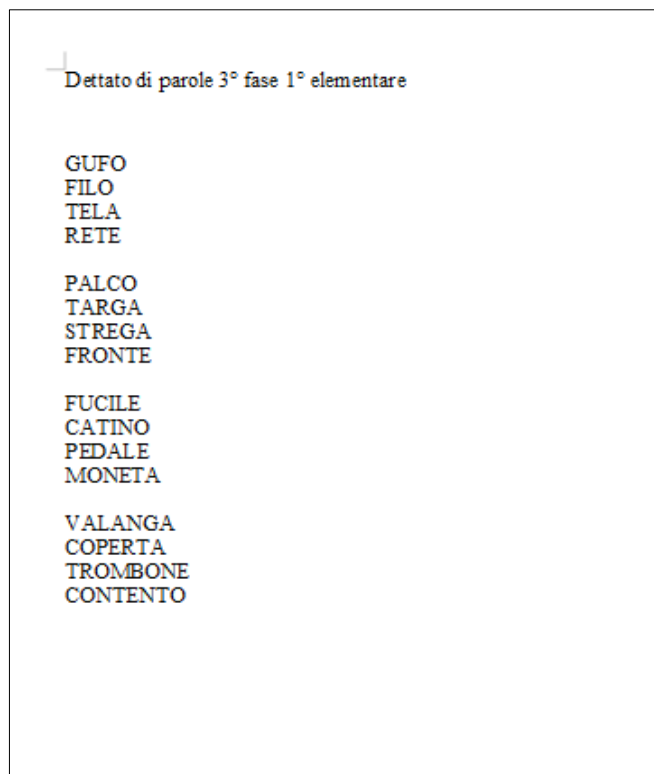
N	A
---	---

TERZA FASE I ELEMENTARE

La terza fase da somministrare a maggio prevede una prova di dettato di 16 parole e una prova di lettura di brano.

Prova di scrittura

(FIG 5)



La somministrazione segue le stesse regole del dettato di parole della seconda fase.
Per la correzione valgono i seguenti criteri:

CORREZIONE

Divisione nei gruppi per numero di parole corrette

16 parole corrette	+2
14/15 parole corrette	+1
13/12 parole corrette	- 1
11/9 e inferiori parole corrette	- 2

Prova di lettura da somministrare individualmente, possibilmente in un luogo silenzioso lontano dal resto della classe.

Per facilitare la correzione della prova agli insegnanti si consiglia di partire dai bambini più esperti.

ISTRUZIONI PER LA SOMMINISTRAZIONE DEL BRANO DI LETTURA

Il bambino deve leggere il testo (FIG 6), cronometrato dall’insegnante, in titolo non è compreso nei tempi di lettura e va letto insieme al bambino (senza comunque correggerlo).

Ogni parola errata vale 1 punto, anche se ci sono alcune tipologie di errore che valgono mezzo punto; tra queste si trovano:

- Omissione o spostamento dell’accento
- Omissione o aggiunta di doppie
- Parola che viene letta in modo sbagliato ma che viene auto corretta dal bambino
- Grosse esitazioni

Inoltre:

- Se il bambino salta accidentalmente una riga, va corretto ma si deve segnare un errore.
- Se il bambino ripete lo stesso errore più volte, si conta solo una volta.

Si possono commettere più errori nella stessa parola ma vanno comunque considerati 1 punto.

Se, trascorsi 4 minuti dall’inizio della prova, il bambino appare affaticato e ancora molto indietro dal completare la lettura del brano, è possibile sospendere la prova, segnando comunque l'ultima parola che il bambino ha letto e quindi il numero di sillabe lette.

Per calcolare la velocità di lettura va fatto il seguente calcolo:


$$\frac{\text{Sillabe}}{\text{Secondi}} = \text{valore da confrontare con la tabella}$$

I dati vanno riportati nel profilo individuale (TAB 2) e nella tabella riassuntiva della classe (TAB 7)

(FIG 6)

IL BRUCO E I GERANI

LA MAMMA DI GIGI HA MESSO IN
CASA I GERANI, AL RIPARO DAL FREDDO. UN
GIORNO TROVA UN PICCOLO BRUCO VERDE,
CHE MANGIA LE FOGLIE.
- POVERE FOGLIE! - DICE LA MAMMA.
- POVERO BRUCO! - DICE GIGI.
- CHE FINE FARA'? BISOGNA SALVARLO.
PREPARA UN AEROPLANINO DI CARTA E
VI SPINGE SOPRA IL BRUCO.
LA MAMMA APRE LA FINESTRA E GIGI
FA VOLARE L'AEREO.
- SPERIAMO CHE SCENDA NELL'ERBA
DEL PRATO! - ESCLAMA. - ANCHE QUEL-
LA E' BUONA DA MANGIARE.



(TAB 7)

Insegnanti.....
Scuola.....

TABELLA RIASSUNTIVA DELLA CLASSE
3° FASE - ANNO SCOLASTICO.....

bambino	Scuola infanzia	info	Lettura		Dettato	Gruppo	Comportamento
			rapidità	correttezza			
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
11							
12							
13							
14							
15							
16							
17							
18							
19							
20							
21							
22							
23							
24							
25							
26							

Info:
S straniero con conoscenza della lingua italiana
S* straniero che non conosce la lingua italiana
H certificato
P bambino seguito da logopedista privata
N bambino seguito dal servizio di NPI
A anticipatorio
F familiare

Scuola infanzia: scuola d'infanzia di provenienza, segnare NO se il bambino non l'ha frequentata
Comportamento: segnare con una X se si rilevano allarmanti dinamiche legate a comportamento e disattenzione

PRIMA E SECONDA FASE II elementare

La prima e seconda fase della II elementare hanno le stesse modalità di somministrazione e consistono entrambe in un dettato da somministrare collettivamente e in un brano di lettura individuale (FIG 7) per la prima fase, (FIG 8) per la seconda possibilmente da somministrare in un luogo silenzioso lontano dalla classe.

La prima fase va somministrata in Ottobre e la seconda in Maggio.

Prova di lettura

(FIG 7)

ALÌ SALVA LA LUNA

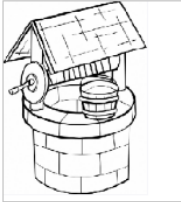
UNA VOLTA, VERSO SERA , ALÌ ANDÒ A PRENDERE ACQUA. CURVANDOSI SUL POZZO, VIDE LAGGIÙ IN FONDO NELL'ACQUA LA LUNA CHE SI SPECCHIAVA.

"POVERI NOI" GRIDÒ ALÌ "LA LUNA È CADUTA NEL POZZO. PRESTO, PRESTO TIRIAMOLA FUORI".

E CORSE A PRENDERE CORDA E UNCINO. IL BRAVO ALÌ SI DIEDE DA FARE PER UN BEL PEZZO, MA L'UNCINO NON RIUSCIVA AD ACCHIAPPARE LA LUNA PER TIRARLA SU. ALLA FINE ALÌ EBBE L'IMPRESSIONE CHE L'UNCINO AVESSE FATTO PRESA E COMINCIÒ A TIRARE. "ACCIDERBA, SE PESA..." SOSPIRAVA.

E TIRAVA CON TUTTE LE SUE FORZE, PUNTANDO I PIEDI CONTRO IL PARAPETTO DEL POZZO. A UN TRATTO L'UNCINO SI STACCO. ALÌ CADDE SULLA SCHIENA, GUARDÒ IN ALTO E VIDE LA LUNA IN MEZZO AL CIELO.

"DIO SIA LODATO" ESCLAMÒ ALÌ SODDISFATTO "MI SARÒ FATTO QUALCHE BERNOCOLO MA LA LUNA È TORNATA AL SUO POSTO."



(FIG 8)


L'uomo che non riusciva a crescere

Una volta, presso una palude, viveva un uomo alto appena appena due spanne, e aspettava sempre di crescere, ma non cresceva mai. Quando fu stanco di aspettare, decise di domandare consiglio alle creature più grandi di lui e andò dal saggio barbagianni.

- Tu che sei tanto saggio, mi sai dire che devo fare per diventare più alto?
- Aspetta, perché hai bisogno di diventare più alto?
- Per vedere più da lontano.
- Se vuoi vedere più da lontano, arrampicati su un albero. O forse non sei capace?
- Sì, che sono capace. Però non mi era mai venuto in mente.

Il barbagianni socchiuse gli occhi e disse:

- Vedi. L'uomo non ha bisogno di avere un gran corpo, ma un buon cervello. Chi ha intelletto è sempre grande e grosso abbastanza.



Nel protocollo sono presenti due copie per ciascuna prova di lettura: una da fornire al bambino, che può essere in copia unica per tutti, e una per l'insegnante.

Quest'ultima riporta a fianco del testo il numero di sillabe per ogni riga e servirà all'insegnante per appuntarsi gli errori commessi durante la lettura; per questo si consiglia di averne una copia per ogni bambino.

Le regole di somministrazione sono le stesse riportate per la terza fase della prima elementare.

Il brano di lettura della prima fase (Alì salva la luna) può essere proposto ai bambini in stampato maiuscolo o minuscolo a discrezione dell'insegnante. Il brano della seconda fase (L'uomo che non riusciva a crescere) deve essere proposto in stampato minuscolo.

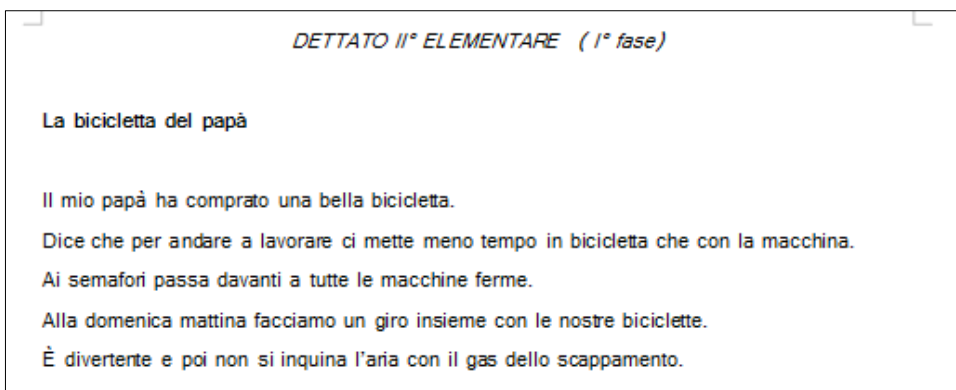
Prova di scrittura

Regole della somministrazione della prova di dettato:

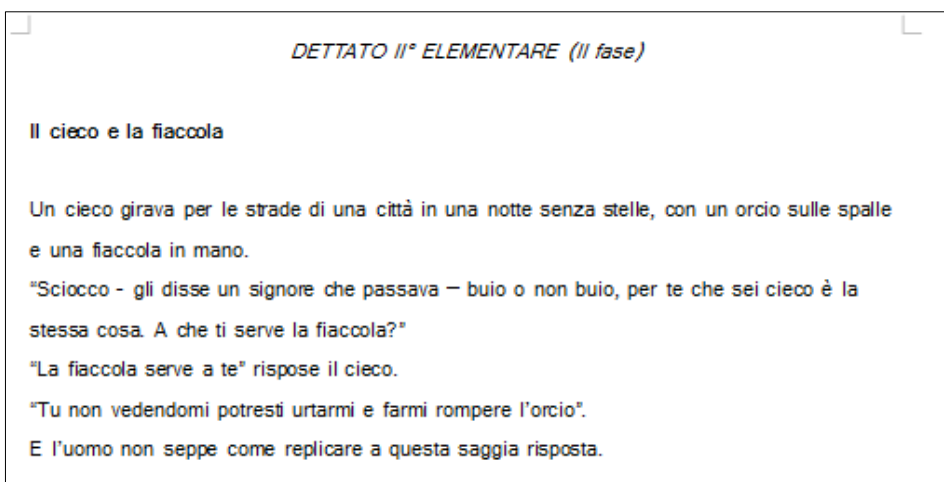
- Le parole vanno dettate seguendo la divisione riportata.
- Vanno dettati tutti i segni grafici, interpunzioni, l'andare a capo dopo il titolo...
- Non vanno date spiegazioni sul significato o sulla forma grafica di alcune parole che i bambini potrebbero non conoscere, invitate loro a scrivere quello che hanno sentito e come lo ritengono più corretto.
- Non è possibile ripetere le parole, invitate da subito i bambini a saltare una parola se non sono riusciti a scriverla o se sono rimasti indietro.
- La pronuncia delle parole deve essere chiara, naturale e precisa, senza inflessioni e attenta a non confondere i bambini. (es: "Dice **che**..." e non "Dice **ché**..." oppure "si - inquina" e non "s'inquina")

Regole per il calcolo del punteggio:

- Ogni errore effettuato vale un punto.
- Si considerano errori: omissioni o aggiunte di lettere, scambio di grafemi, omissione o aggiunta di accenti, fusioni o separazioni illegali di parole, scambio di suoni ortografici, omissione o aggiunta di parole o parti di esse.
- Se il bambino ripete più volte lo stesso errore contatelo comunque una volta sola.
- Si conta un punto per ogni parola scritta scorrettamente, se una parola è sbagliata più volte si conta solo un errore: es: scrive macina per macchina vale 1 punto anche se gli errori sono 2.
- Non sono da considerare errori le omissioni d'interpunzione o segni grafici di nessun tipo, l'andare a capo in maniera errata o l'omissione di lettere maiuscole dove servirebbero.
- Se il bambino dovesse omettere più del 15% delle parole dettate nel testo, la prova non è da ritenersi valida.
- I punteggi di errore fanno poi confrontati con le relative tabelle.



(FIG. 9)



(FIG 10)

I dati vanno riportati nel profilo individuale e nelle tabelle riassuntive della classe della prima e della seconda fase. (TAB 8, TAB 9, TAB 10)

PROFILO RIASSUNTIVO INDIVIDUALE Classe

BAMBINO N

FASE 1

PROVA DI DETTATO	PUNTEGGIO TOTALE	
PROVA DI LETTURA	RAPIDITA'	CORRETTEZZA

FASE 2

PROVA DI DETTATO	PUNTEGGIO TOTALE	
PROVA DI LETTURA	RAPIDITA'	CORRETTEZZA

Osservazioni

.....

.....

.....

(TAB 8)

(TAB 9)

(TAB 10)

Insegnanti.....
Scuola.....

TABELLA RIASSUNTIVA DELLA CLASSE
1° FASE - ANNO SCOLASTICO.....

bambino	info	Lettura		Dettato	Gruppo	Comportamento
		rapidità	correttezza			
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
18						
19						
20						
21						
22						
23						
24						
25						
26						

Info:
 S straniero con conoscenza della lingua italiana
 S* straniero che non conosce la lingua italiana
 H certificato
 P bambino seguito da logopedista privata
 N bambino seguito dal servizio di NPI
 A anticipatorio
 F Familiarità

Comportamento: segnare con una X se si rilevano allarmanti dinamiche legate a comportamento e disattenzione.

69

Insegnanti.....
Scuola.....

TABELLA RIASSUNTIVA DELLA CLASSE
2° FASE - ANNO SCOLASTICO.....

bambino	info	Lettura		Dettato	Gruppo	Comportamento
		rapidità	correttezza			
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
18						
19						
20						
21						
22						
23						
24						
25						
26						

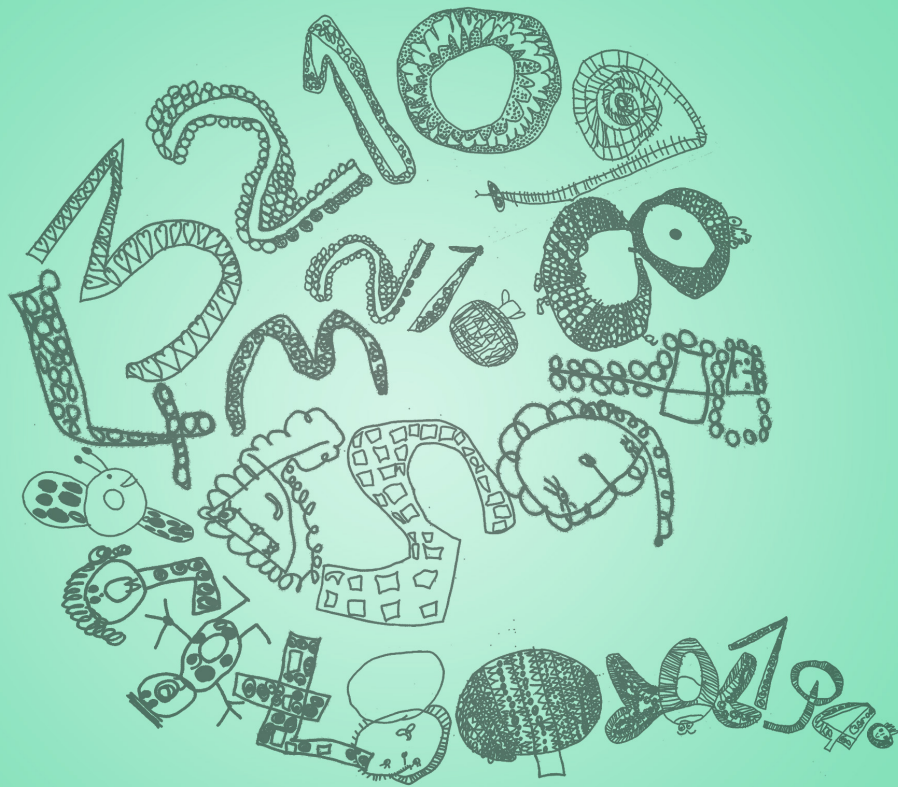
Info:
 S straniero con conoscenza della lingua italiana
 S* straniero che non conosce la lingua italiana
 H certificato
 P bambino seguito da logopedista privata
 N bambino seguito dal servizio di NPI
 A anticipatorio
 F Familiarità

Comportamento: segnare con una X se si rilevano allarmanti dinamiche legate a comportamento e disattenzione.

76

Allegato

PROTOCOLLO





PRIMA ELEMENTARE

Insegnanti.....

Scuola.....

TABELLA RIASSUNTIVA DELLA CLASSE

1° FASE - ANNO SCOLASTICO.....

bambino	Scuola infanzia	info	meta		gruppo	Scrittura P S SA A	Comportamento
			sillabico	fonemico			
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
11							
12							
13							
14							
15							
16							
17							
18							
19							
20							
21							
22							
23							
24							
25							
26							

Info:

S straniero con conoscenza della lingua italiana

S° straniero che non conosce la lingua italiana

H certificato

P bambino seguito da logopedista privata

N bambino seguito dal servizio di NPI

A anticipatorio

F Familiarità

Scuola Infanzia: scuola d'infanzia di provenienza, segnare NO se il bambino non l'ha frequentata

Comportamento: segnare con una X se si rilevano allarmanti dinamiche legate a comportamento e disattenzione

VERIFICA DELLE COMPETENZE METAFONOLOGICHE (TAB 1)

SINTESI SILLABICA (SENZA IMMAGINI)	SEGMENTAZIONE SILLABICA	IDENTIFICAZIONE PRIMA SILLABA
MELA	LUNA	MELA
FUCILE	TAVOLO	FUCILE
CALAMITA	TELEFONO	CALAMITA
TRENO	SPADA	TRENO
CALZE	PORTA	CALZE
RUOTA	PIEDE	RUOTA
N. risposte esatte	N. risposte esatte	N. risposte esatte

TOTALE : .../18

SINTESI FONEMICA	SEGMENTAZIONE FONEMICA	IDENTIFICAZIONE PRIMO FONEMA
SOLE	CASA	SOLE
BALENA	GELATO	BALENA
LIMONATA	POMODORO	LIMONATA
BRUCO	DRAGO	TRENO
PORTA	TORTA	PONTE
FUOCO	CUORE	FUOCO
N. risposte esatte	N. risposte esatte	N. risposte esatte

TOTALE : .../18

PROFILO RIASSUNTIVO INDIVIDUALE

Classe

BAMBINO N

FASE 1

COMPETENZE META- FONOLOGICHE	LIVELLO SILLABICO	n. risposte corrette
	LIVELLO FONEMICO	n. risposte corrette
SCRITTURA	Livello (P S SA A)	

FASE 2

PROVA DI DETTATO	PUNTEGGIO TOTALE
------------------	------------------

FASE 3

PROVA DI DETTATO

PROVA DI LETTURA PUNTEGGIO TOTALE	RAPIDITA'	CORRETTEZZA
--------------------------------------	-----------	-------------

OSSERVAZIONE EMOTIVA (es.: appare tranquillo, preoccupato, si rifiuta...)

.....
.....
.....

OSSERVAZIONE GRAFICA (es.: come si orienta sul foglio, grandezza delle lettere, tratto incerto/sicuro, pressione esercitata sul foglio eccessiva/adequata...)

.....
.....
.....

OSSERVAZIONE IMPUGNATURA:(es.: corretta, a pugno, troppo distante dalla punta..)

.....
.....
.....

COMPETENZE METAFONOLOGICHE

PROVA 1: SINTESI SILLABICA

Somministrazione individuale

Indicazioni per la somministrazione: l'insegnante propone il gioco al bambino dicendo "ora come se fossi un robot ti dirò delle parole divise a pezzetti e tu indovinerai la parola che ho detto... Ti faccio un esempio . Dico BA NA NA che parola ho detto?"

Le risposte vanno riportate nella tabella "VERIFICA DELLE COMPETENZE METAFONOLOGICHE"

Punteggio: 1 punto per ogni risposta esatta per un massimo di 6 punti.

Elenco delle parole da proporre

MELA
FUCILE
CALAMITA
TRENO
CALZA
RUOTA

PROVA 2: SEGMENTAZIONE SILLABICA

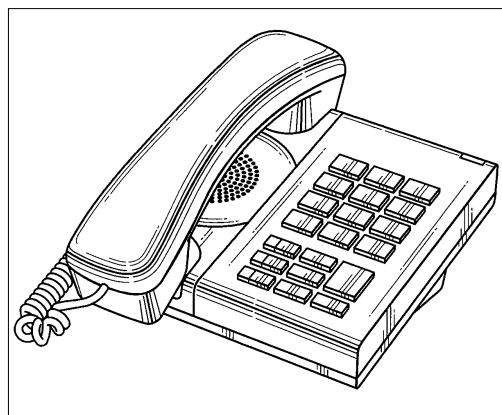
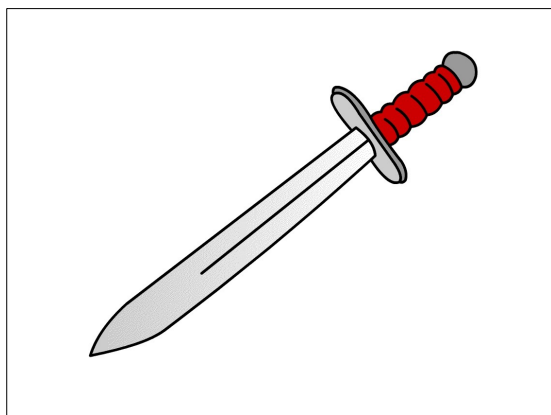
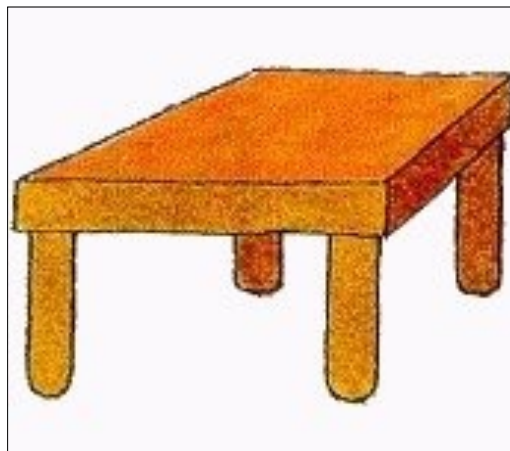
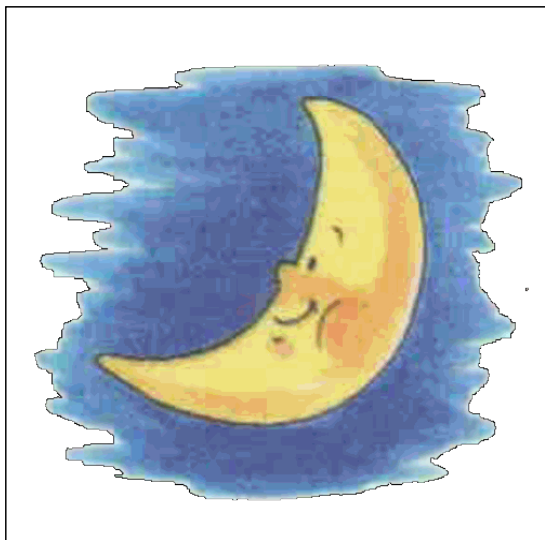
Somministrazione individuale

Indicazioni per la somministrazione: l'insegnante dice al bambino: "ora tu fai il robot e mi dirai le parole divise in pezzetti. Facciamo un esempio. Devi dire i pezzetti che ci sono nella parola BANANA puoi anche battere le mani... BA-NA-NA "

Le risposte vanno riportate nella tabella "VERIFICA DELLE COMPETENZE METAFONOLOGICHE"

Punteggio: 1 punto per ogni risposta corretta per un massimo di 6 punti. Se il bambino utilizza una segmentazione fonemica (B-A-N-A-N-A) o mista sillabica-fonemica (es. B-A-NA-NA) anche dopo più esempi, si calcola come risposta errata ma si segna un asterisco (*)

PROVA 2: SEGMENTAZIONE SILLABICA



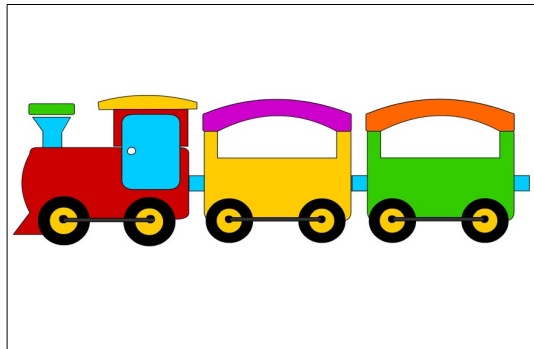
PROVA 3: IDENTIFICAZIONE PRIMA SILLABA

Somministrazione individuale

Indicazioni per la somministrazione: l'insegnante dice al bambino: "ora dovrai dire solo il primo pezzo delle parole che sono disegnate qua. Ti faccio un esempio. Se la parola è TOPO dovrai dire solo il primo pezzetto cioè TO, se la parola è LUPO dirai LU"

Le risposte vanno riportate nella tabella "VERIFICA DELLE COMPETENZE METAFONOLOGICHE"

Punteggio: 1 punto per ogni risposta corretta per un massimo di 6 punti.



PROVA 4: SINTESI FONEMICA

Somministrazione individuale

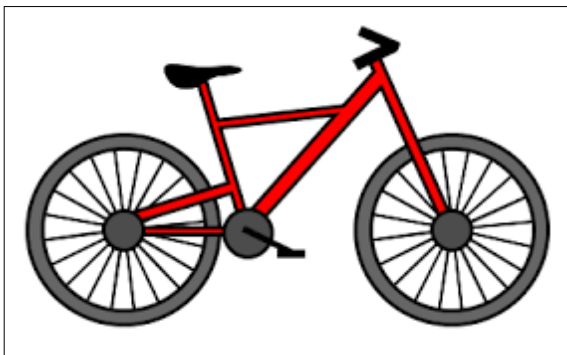
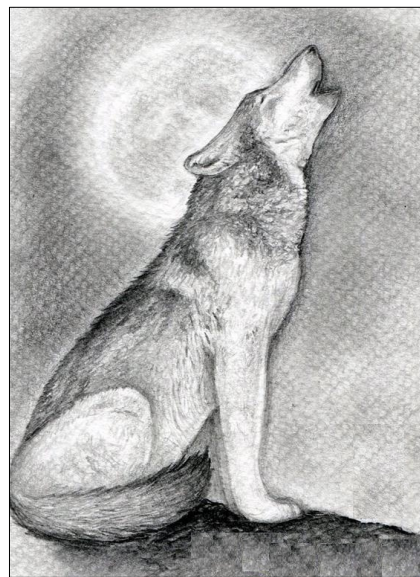
Indicazioni per la somministrazione: l'insegnante dice al bambino: "ora come se fossi un robot, ti dirò delle parole divise in pezzetti ancora più piccoli; le dirò dividendo tutte le lettere e tu indovinerai la parola che ho detto tra quelle disegnate qua

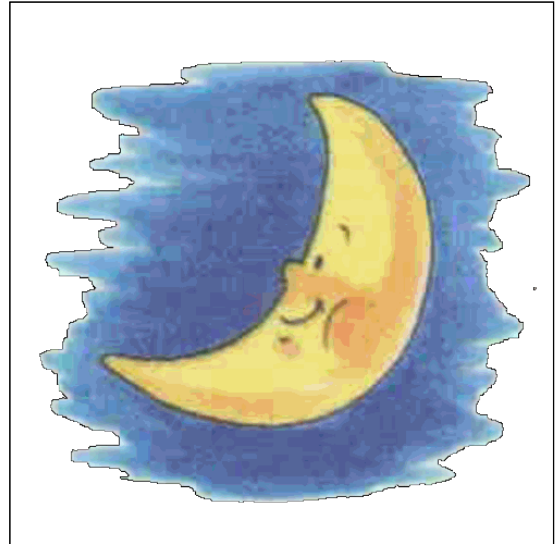
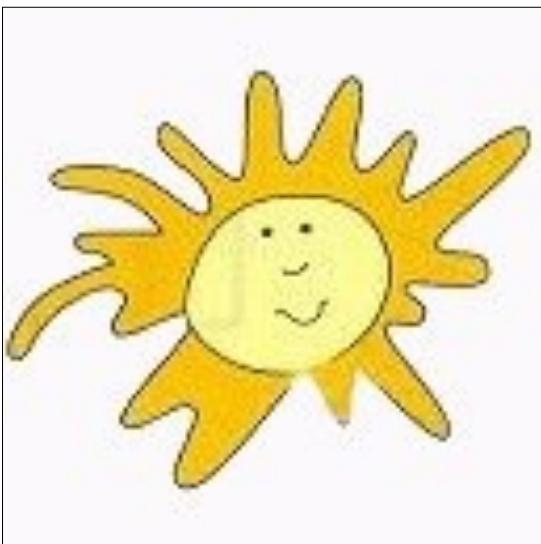
Dico: L-U-P-O che parola è tra queste?

Le risposte vanno riportate nella tabella "VERIFICA DELLE COMPETENZE METAFONOLOGICHE"

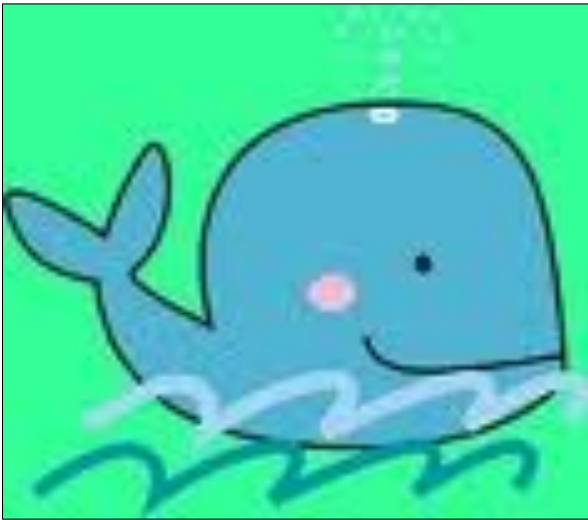
Punteggio: 1 punto per ogni risposta corretta per un massimo di 6 punti.

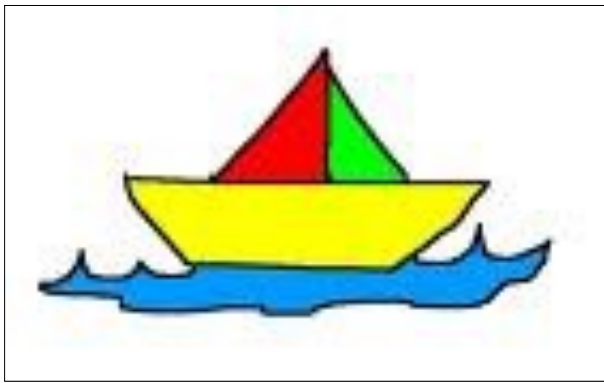
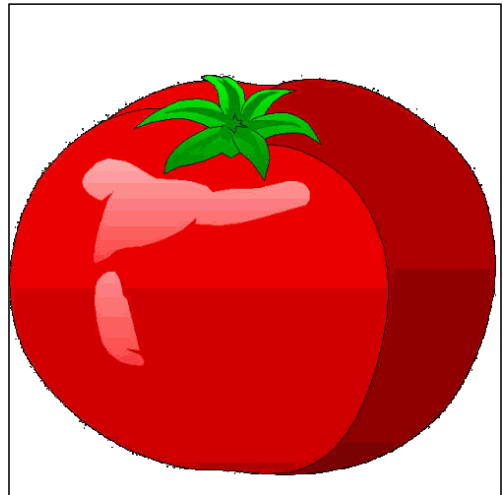
ESEMPIO

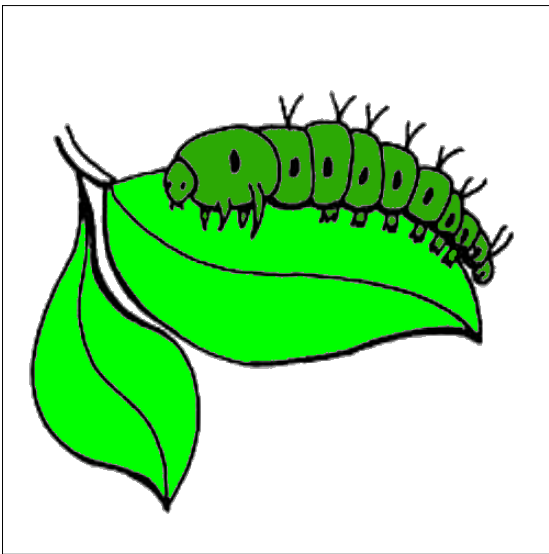
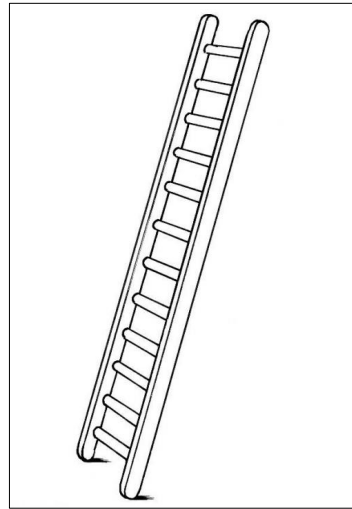


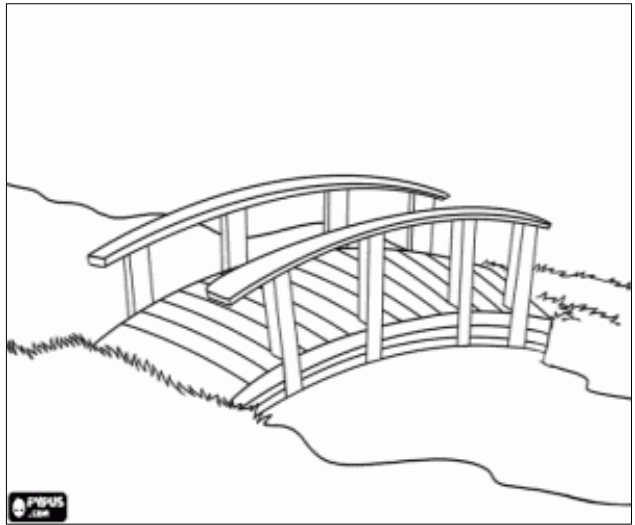
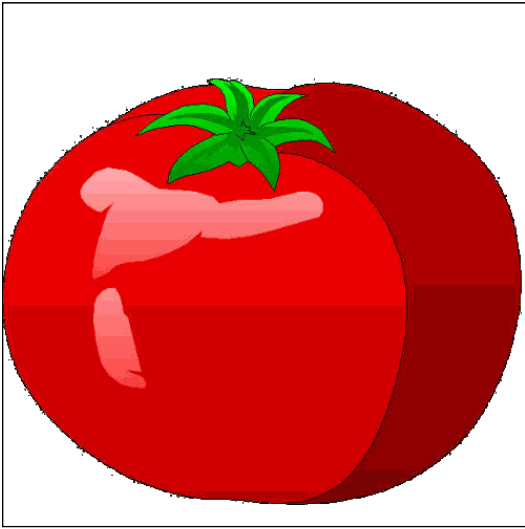


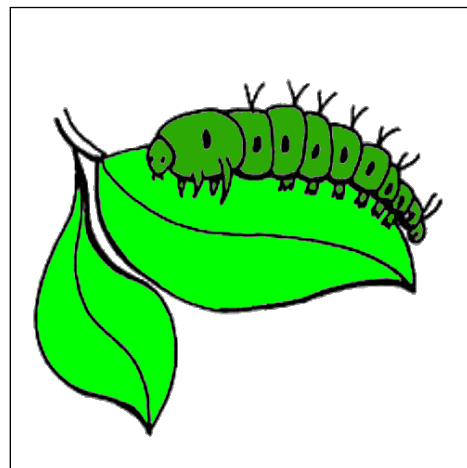
1- SINTESI FONEMICA











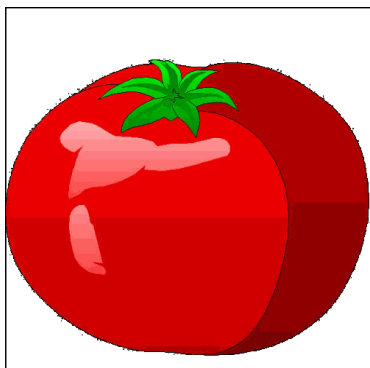
PROVA 5: SEGMENTAZIONE FONEMICA

Somministrazione individuale

Indicazioni per la somministrazione: L'insegnante dice al bambino: "ora tu fai il robot e mi dirai le parole divise in pezzetti. Devi dire tutte i suoni che ci sono nella parola. Ad esempio se devi dire la parola RANA dirai R-A-N-A....."

Le risposte vanno riportate nella tabella "VERIFICA DELLE COMPETENZE METAFONOLOGICHE"

Punteggio: 1 punto per ogni risposta corretta per un massimo di 6 punti.



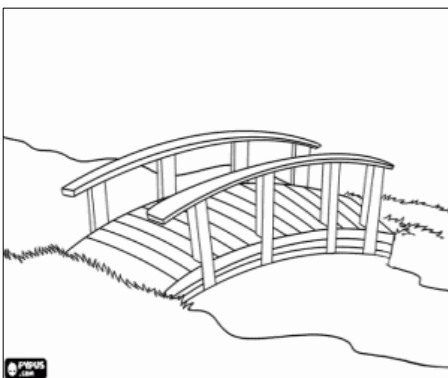
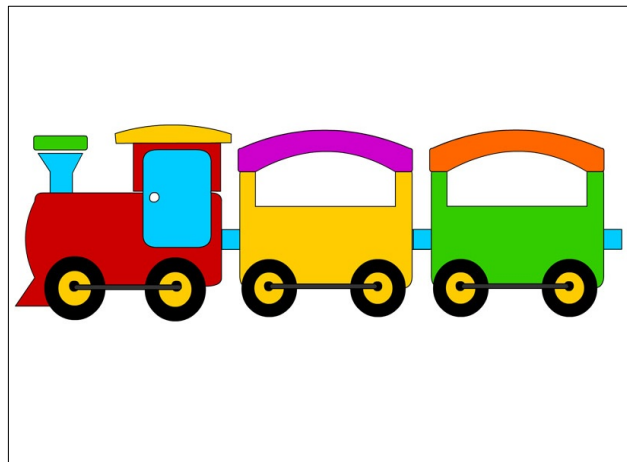
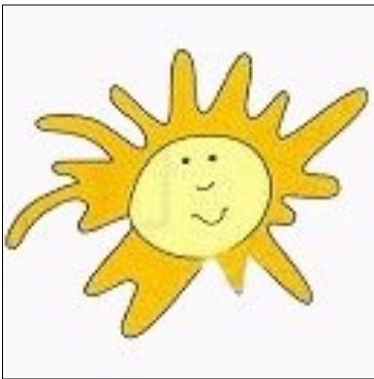
PROVA 6: IDENTIFICAZIONE PRIMO FONEMA

Somministrazione individuale

Indicazioni per la somministrazione: l'insegnante dice al bambino: "ora dovrai dire solo il primo suono delle parole che sono disegnate qua. Ti faccio un esempio. Se la parola è FILO dovrai dire solo il primo suono cioè F, se la parola è MANO dirai M"

Le risposte vanno riportate nella tabella "VERIFICA DELLE COMPETENZE METAFONOLOGICHE"

Punteggio: 1 punto per ogni risposta corretta per un massimo di 6 punti.



PROVA DI SCRITTURA

PROVA 1

- Somministrazione collettiva
- Fornire al bambino un foglio bianco
- Riportare le osservazioni nella tabella "GRIGLIA OSSERVATIVA DELLA SCRITTURA"

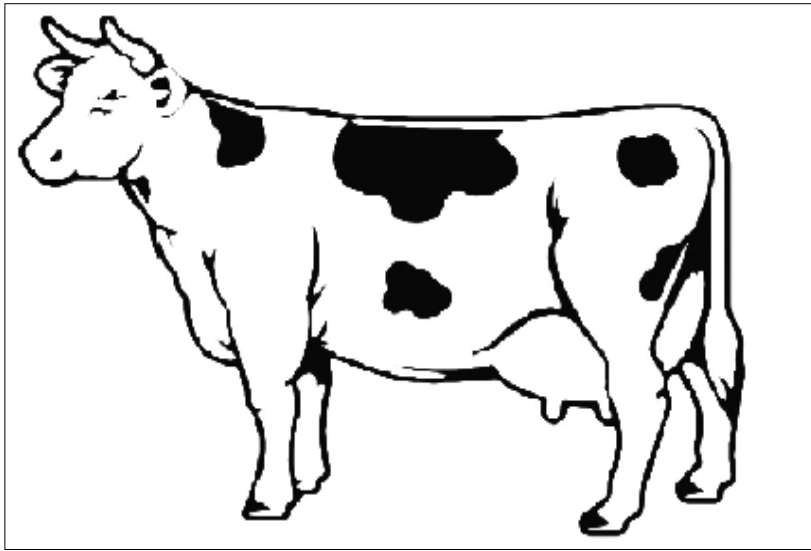
- Chiedere al bambino di scrivere il proprio nome
- Dettato

Indicazioni per la somministrazione: l'insegnante dice: "su questo foglio provate a scrivere come siete capaci le cose che vi dirò. Non vi preoccupate fate come siete capaci che va comunque bene. Provate a scrivere una parolina sotto l'altra"

- RE
- TOPOLINO
- IL BAMBINO VA IN TRENO
- Scrivi tutti i numeri che conosci

PROVA 2

Chiedere al bambino di scrivere il nome dei disegni che vede (mucca, farfalla, palla, palle)







Insegnanti.....

Scuola.....

TABELLA RIASSUNTIVA DELLA CLASSE

2° FASE - ANNO SCOLASTICO.....

bambino	Scuola infanzia	Info	meta		Dettato	Gruppo	Comportamento
			sillabico	fonemico			
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
11							
12							
13							
14							
15							
16							
17							
18							
19							
20							
21							
22							
23							
24							
25							
26							

Info:

S straniero con conoscenza della lingua italiana

S° straniero che non conosce la lingua italiana

H certificato

P bambino seguito da logopedista privata

N bambino seguito dal servizio di NPI

A anticipatorio

F Familiarità

Scuola Infanzia: scuola d'infanzia di provenienza, segnare NO se il bambino non l'ha frequentata

Comportamento: segnare con una X se si rilevano allarmanti dinamiche legata a comportamento e disattenzione

VERIFICA DELLE COMPETENZE METAFONOLOGICHE PER I BAMBINI APPARTENENTI AI GRUPPI -1 E -2 in prima fase

SINTESI SILLABICA (SENZA FIGURE)	SEGMENTAZIONE SILLABICA
FUCILE	TAVOLO
SEMAFORO	TELEFONO
BRUCO	SPADA
SALTO	PONTE
RUOTA	PIEDE
N. risposte esatte	N. risposte esatte

TOTALE : .../10

SINTESI FONEMICA	SEGMENTAZIONE FONEMICA
BALENA	GELATO
LIMONATA	POMODORO
DRAGO	TRENO
FUNGO	CALZE
FUOCO	CUORE
N. risposte esatte	N. risposte esatte

TOTALE : .../10

PROVA 1: SINTESI SILLABICA

Somministrazione individuale

Indicazioni per la somministrazione: l'insegnante propone il gioco al bambino dicendo

“ora come se fossi un robot ti dirò delle parole divise a pezzetti e tu indovinerai la parola che ho detto..

Ti faccio un esempio . Dico BA NA NA che parola ho detto?”

Le risposte vanno riportate nella tabella “VERIFICA DELLE COMPETENZE METAFONOLOGICHE”

Elenco parole da proporre:

- FUCILE
- SEMAFORO
- BRUCO
- SALTO
- RUOTA

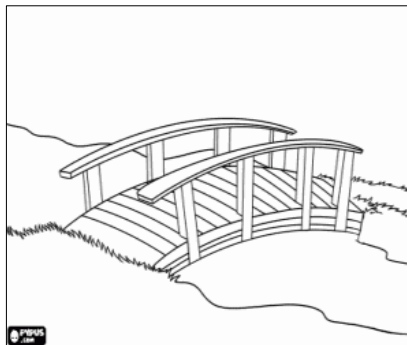
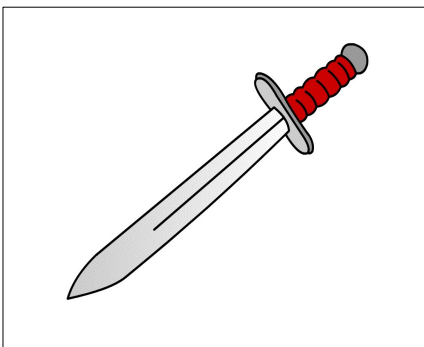
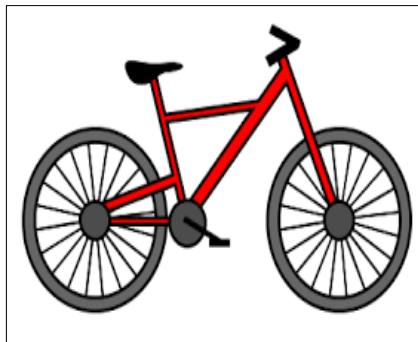
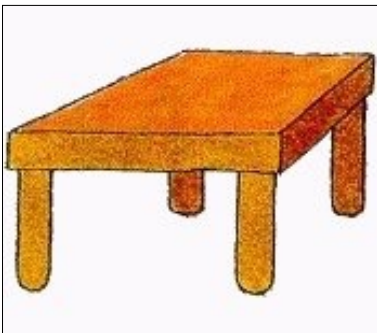
PROVA 2: SEGMENTAZIONE SILLABICA

Somministrazione individuale

Indicazioni per la somministrazione: l'insegnante dice al bambino: "ora tu fai il robot e mi dirai le parole divise in pezzetti. Facciamo un esempio. Devi dire i pezzetti che ci sono nella parola BANANA puoi anche battere le mani... BA-NA-NA "

Le risposte vanno riportate nella tabella "VERIFICA DELLE COMPETENZE METAFONOLOGICHE"

Punteggio: 1 punto per ogni risposta corretta per un massimo di 6 punti. Se il bambino utilizza una segmentazione fonemica (B-A-N-A-N-A) o mista sillabica-fonemica (es. B-A-NA-NA) anche dopo più esempi, si calcola come risposta errata ma si segna un asterisco (*)



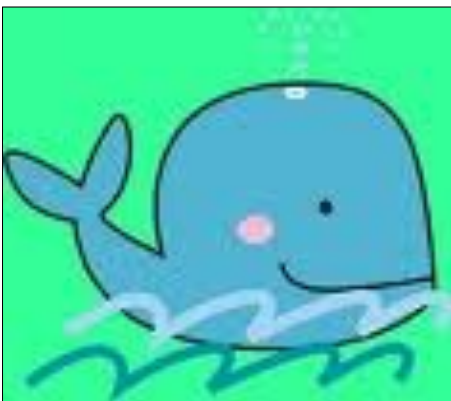
PROVA 3: SINTESI FONEMICA

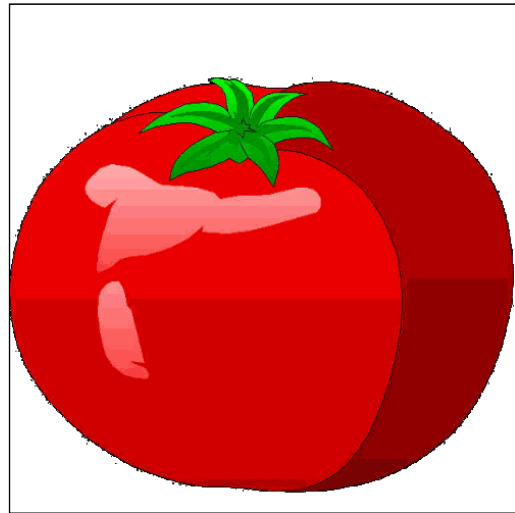
Somministrazione individuale

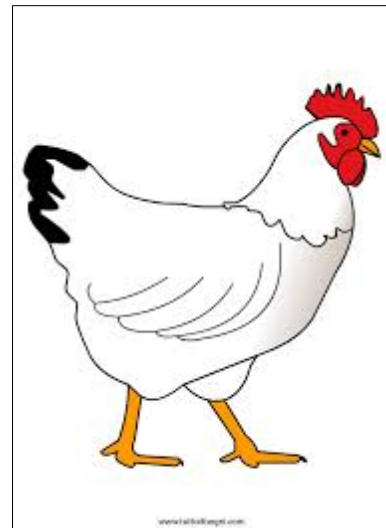
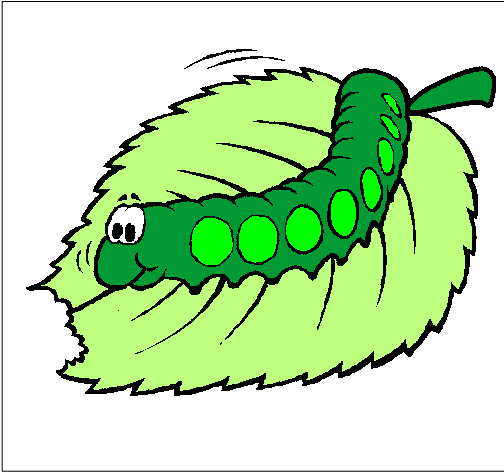
Indicazioni per la somministrazione: l'insegnante dice al bambino: "ora come se fossi un robot, ti dirò delle parole divise in pezzetti ancora più piccoli; le dirò dividendo tutte le lettere e tu indovinerai la parola che ho detto tra quelle disegnate qua....."

Dico: L-U-P-O che parola è tra queste?

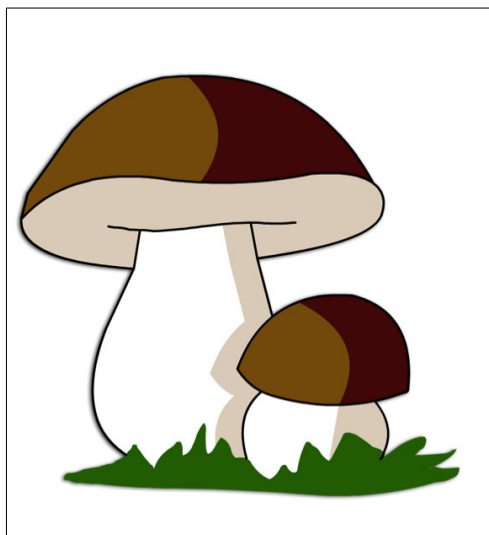
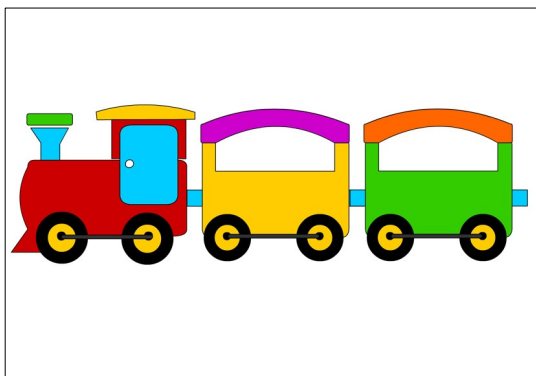
Le risposte vanno riportate nella tabella "VERIFICA DELLE COMPETENZE METAFONOLOGICHE"



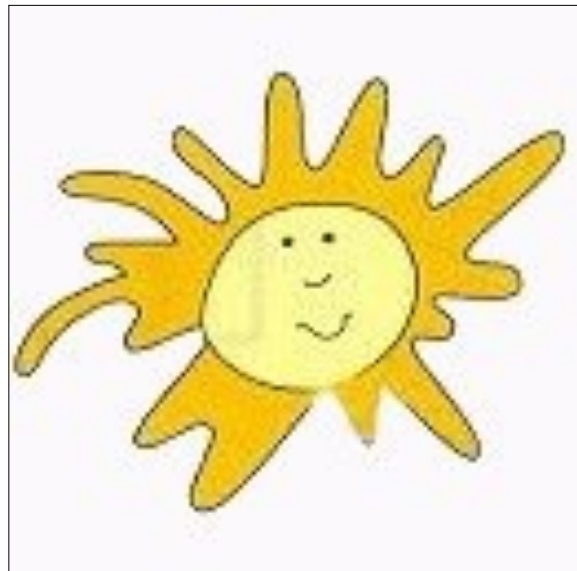
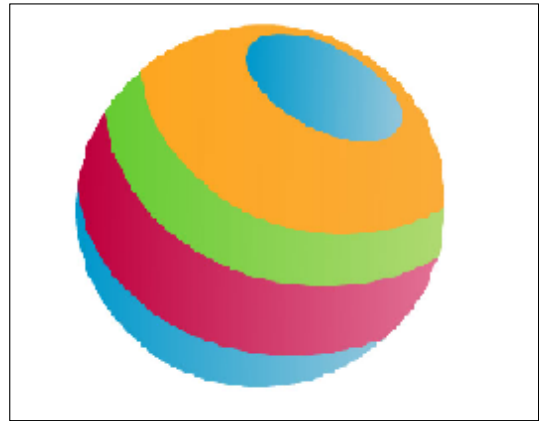




3 - SINTESI FONEMICA



4 - SINTESI FONEMICA



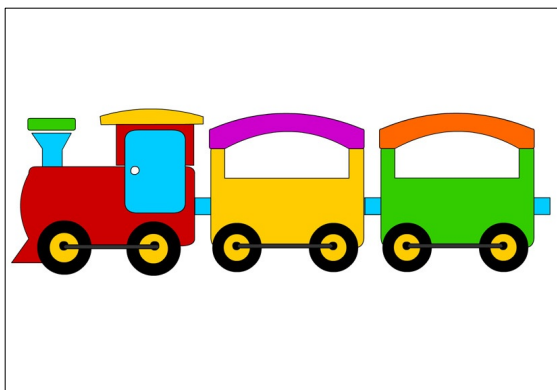
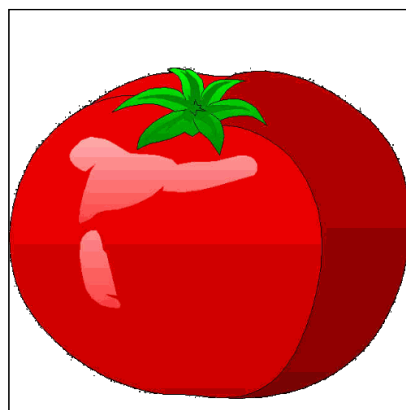
PROVA 4: SEGMENTAZIONE FONEMICA

Somministrazione individuale

Indicazioni per la somministrazione: L'insegnante dice al bambino: "ora tu fai il robot e mi dirai le parole divise in pezzetti. Devi dire tutte i suoni che ci sono nella parola. Ad esempio se devi dire la parola RANA dirai R-A-N-A....."

Punteggio: 1 punto per ogni risposta corretta

Le risposte vanno riportate nella tabella "VERIFICA DELLE COMPETENZE METAFONOLOGICHE"



CLASSI PRIME - 2° FASE (GENNAIO)

Somministrazione collettiva

Indicazioni di somministrazione: Le parole vanno lette senza sillabare né ripetere.

Avvisare i bambini di saltare la parola quando perdono il ritmo del dettato (al posto della parola saltata fare una riga)

Sono consentite due pause qualora l'osservatore ne rilevi la necessità.

Usare la tipologia di foglio a cui i bambini sono abituati

I dati vanno inseriti nella tabella "PROFILO RIASSUNTIVO INDIVIDUALE"

Punteggio: 1 punto per ogni parola scritta correttamente per un massimo di 16 punti

DETTATO DI 16 PAROLE

MURO

VELO

FAME

NOTA

FESTA

SPINA

SALTO

MONTE

VELENO

FAVOLA

SALUME

FARINA

FULMINE

PUNTURA

TRAPANO

STIVALI

CORREZIONE

da 16 a 14 parole corrette: gruppo +2

da 13 a 11: gruppo +1

da 10 a 8: gruppo -1

da 7 a 0: gruppo -2

Insegnanti.....

Scuola.....

TABELLA RIASSUNTIVA DELLA CLASSE

3° FASE - ANNO SCOLASTICO.....

bambino	Scuola infanzia	info	Lettura		Dettato	Gruppo	Comportamento
			rapidità	correttezza			
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
11							
12							
13							
14							
15							
16							
17							
18							
19							
20							
21							
22							
23							
24							
25							
26							

Info:

S straniero con conoscenza della lingua italiana

S° straniero che non conosce la lingua italiana

H certificato

P bambino seguito da logopedista privata

N bambino seguito dal servizio di NPI

A anticipatorio

F Familiarità

Scuola Infanzia: scuola d'infanzia di provenienza, segnare NO se il bambino non l'ha frequentata

Comportamento: segnare con una X se si rilevano allarmanti dinamiche legata a comportamento e disattenzione

IL BRUCO E I GERANI

LA MAMMA DI GIGI HA MESSO IN	10
CASA I GERANI, AL RIPARO DAL FREDDO. UN	24
GIORNO TROVA UN PICCOLO BRUCO VERDE,	36
CHE MANGIA LE FOGLIE.	42
- POVERE FOGLIE!- DICE LA MAMMA.	52
- POVERO BRUCO!- DICE GIGI.	61
- CHE FINE FARÀ? BISOGNA SALVARLO.	72
PREPARA UN AEROPLANINO DI CARTA E	86
VI SPINGE SOPRA IL BRUCO.	94
LA MAMMA APRE LA FINESTRA E GIGI	106
FA VOLARE L'AEREO.	114
- SPERIAMO CHE SCENDA NELL'ERBA	123
DEL PRATO! - ESCLAMA. - ANCHE QUEL-	132
LA È BUONA DA MANGIARE.	140

Correttezza (errori)

-2	-1	+1	+2
>12	11-7	6-2	1-0

Rapidità (sillabe/secondi)

-2	- 1	+1	+2
< 0,57	Da 0,57 a 0,74	Da 0,75 a 1,54	> 1.54

Copia per l'insegnante

IL BRUCO E I GERANI

LA MAMMA DI GIGI HA MESSO IN
CASA I GERANI, AL RIPARO DAL FREDDO. UN
GIORNO TROVA UN PICCOLO BRUCO VERDE,
CHE MANGIA LE FOGLIE.

- POVERE FOGLIE! - DICE LA MAMMA.

- POVERO BRUCO! - DICE GIGI.

- CHE FINE FARÀ? BISOGNA SALVARLO.

PREPARA UN AEROPLANINO DI CARTA E
VI SPINGE SOPRA IL BRUCO.

LA MAMMA APRE LA FINESTRA E GIGI
FA VOLARE L'AEREO.

- SPERIAMO CHE SCENDA NELL'ERBA
DEL PRATO! - ESCLAMA. - ANCHE QUEL-
LA È BUONA DA MANGIARE



DETTATO DI PAROLE 3° FASE 1° ELEMENTARE

Somministrazione collettiva

Indicazioni di somministrazione: Le parole vanno lette senza sillabare né ripetere.

Avvisare i bambini si saltare la parola quando perdono il ritmo del dettato (al posto della parola saltata fare una riga)

Sono consentite due pause qualora l'osservatore ne rilevi la necessità.

Usare la tipologia di foglio a cui i bambini sono abituati

I dati vanno inseriti nella tabella "PROFILO RIASSUNTIVO INDIVIDUALE"

Punteggio. 1 punto per ogni parola scritta correttamente per un massimo di 16 punti.

GUFO

FILO

TELA

RETE

PALCO

TARGA

STREGA

FRONTE

FUCILE

CATINO

PEDALE

MONETA

VALANGA

COPERTA

TROMBONE

CONTENTO

Classificazione in gruppo per n° parole corrette:

16 parole: +2

14/15 parole: +1

13/12 parole: -1

11/9 parole: -2



SECONDA ELEMENTARE

Insegnanti.....

Scuola.....

TABELLA RIASSUNTIVA DELLA CLASSE

1° FASE - ANNO SCOLASTICO.....

bambino	info	Lettura		Dettato	Gruppo	Comportamento
		rapidità	correttezza			
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
18						
19						
20						
21						
22						
23						
24						
25						
26						

Info:

S straniero con conoscenza della lingua italiana

S° straniero che non conosce la lingua italiana

H certificato

P bambino seguito da logopedista privata

N bambino seguito dal servizio di NPI

A anticipatorio

F Familiarità

Comportamento: segnare con una X se si rilevano allarmanti dinamiche legata a comportamento e disattenzione

PROFILO RIASSUNTIVO INDIVIDUALE

Classe

BAMBINO N

FASE 1

PROVA DI DETTATO	PUNTEGGIO TOTALE	
PROVA DI LETTURA	RAPIDITA'	CORRETTEZZA

FASE 2

PROVA DI DETTATO	PUNTEGGIO TOTALE	
PROVA DI LETTURA	RAPIDITA'	CORRETTEZZA

Osservazioni

.....
.....
.....

DETTATO II° ELEMENTARE (I° fase)

Regole della somministrazione della prova:

- Vanno dettati tutti i segni grafici, interpunzioni, l'andare a capo dopo il titolo.
- Le pause di dettatura sono segnate all'interno della frase con una stanghetta di separazione ("/")
- Non vanno date spiegazioni sul significato o sulla forma grafica di alcune parole che i bambini potrebbero non conoscere, invitate loro a scrivere quello che hanno sentito e come lo ritengono più corretto.
- Non è possibile ripetere le parole, invitate da subito i bambini a saltare una parola se non sono riusciti a scriverla o se sono rimasti indietro.
- Prendetevi il vostro tempo e calibratelo anche in base ai tempi dei vostri alunni meno veloci.
 - La pronuncia delle parole deve essere chiara, naturale e precisa, senza inflessioni e attenta a non confondere i bambini. (es: "Dice che..." e non "Dice ché..." oppure "si - inquina" e non "s'inquina")

La bicicletta del papà

Il mio / papà/ ha comprato/una bella/ bicicletta.

Dice/ che/ per andare/ a lavorare/ ci/ mette/ meno/ tempo/ in bicicletta/ che/ con/ la macchina.

Ai semafori/ passa/ davanti/ a tutte/ le macchine/ ferme.

Alla domenica/ mattina/ facciamo/ un giro/ insieme/ con/ le nostre/ biciclette.

È divertente/ e poi/ non/ si inquina/ l'aria/ con/ il gas/ dello scappamento.

Regole per il calcolo del punteggio:

- Ogni errore effettuato vale un punto.
- Si considerano errori: omissioni o aggiunte di lettere, scambio di grafemi, omissione o aggiunta di accenti, fusioni o separazioni illegali di parole, scambio di suoni ortografici, omissione o aggiunta di parole o parti di esse.
- Se il bambino ripete più volte lo stesso errore (es. scrive sempre "bicicleta") contatelo comunque una volta sola.
- Se una in parola il bambino effettua più errori (es: scrive macina per macchina vale 2 errori: omissione di una doppia e scambio di un fonema) va contato comunque come un solo errore.
- Non sono da considerare errori le omissioni d'interpunzioni o segni grafici di nessun tipo, l'andare a capo in maniera errata o l'omissione di lettere maiuscole dove servirebbero.

Tabella di correttezza e relativi gruppi d'appartenenza

+2	+1	-1	-2
0 – 2 errore	3 – 6 errori	7 – 9 errori	Da 10 errori

ISTRUZIONI PER LA SOMMINISTRAZIONE PROVA DI LETTURA

Il bambino deve leggere il testo, cronometrato dall'insegnante, il titolo non è compreso nei tempi di lettura e va letto insieme al bambino (senza comunque correggerlo).

Ogni errore commesso vale 1 punto, anche se ci sono alcune tipologie di errore che valgono mezzo punto; tra queste si trovano:

- Omissione o spostamento dell'accento
- Omissione o aggiunta di doppie
- Parola che viene letta in modo sbagliato ma che viene auto corretta dal bambino
- Grosse esitazioni

Inoltre:

- Se il bambino salta accidentalmente una riga, va corretto ma si deve segnare un errore.
- Se il bambino ripete lo stesso errore più volte, si conta solo una volta.
- Più errori nella stessa parola vengono contati come un errore unico.

Se, trascorsi 4 minuti dall'inizio della prova, il bambino appare affaticato e ancora molto indietro dal completare la lettura del brano, è possibile sospendere la prova, segnando comunque il punto dove il bambino è arrivato e quindi il numero di sillabe lette.

Per calcolare la velocità di lettura va fatto il seguente calcolo:

Sillabe
----- = valore da confrontare con la tabella
Secondi

ALÌ SALVA LA LUNA

UNA VOLTA, VERSO SERA , ALÌ ANDÒ A PRENDERE ACQUA. CURVANDOSI SUL POZZO, VIDE LAGGIÙ IN FONDO NELL'ACQUA LA LUNA CHE SI SPECCHIAVA.

“POVERI NOI” GRIDÒ ALÌ “LA LUNA È CADUTA NEL POZZO. PRESTO, PRESTO TIRIAMOLA FUORI”.

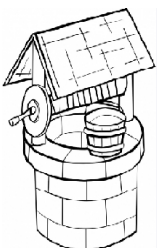
E CORSE A PRENDERE CORDA E UNCINO.

IL BRAVO ALÌ SI DIEDE DA FARE PER UN BEL PEZZO, MA L'UNCINO NON RIUSCIVA AD ACCHIAPPARE LA LUNA PER TIRARLA SU. ALLA FINE ALÌ EBBE L'IMPRESSIONE CHE L'UNCINO AVESSE FATTO PRESA E COMINCIÒ A TIRARE.

“ACCIDERBA, SE PESA...” SOSPIRAVA.

E TIRAVA CON TUTTE LE SUE FORZE, PUNTANDO I PIEDI CONTRO IL PARAPETTO DEL POZZO. A UN TRATTO L'UNCINO SI STACCÒ . ALÌ CADDE SULLA SCHIENA, GUARDÒ IN ALTO E VIDE LA LUNA IN MEZZO AL CIELO.

“DIO SIA LODATO” ESCLAMÒ ALÌ SODDISFATTO “MI SARÒ FATTO QUALCHE BERNOC-COLO MA LA LUNA È TORNATA AL SUO POSTO.



ALÌ SALVA LA LUNA

Una volta, verso sera , Alì andò a prendere acqua. Curvandosi sul pozzo, vide laggiù in fondo nell'acqua la luna che si specchiava.

“Poveri noi” gridò Alì “ la luna e’ caduta nel pozzo. Presto, presto tiriamola fuori”.

E corse a prendere corda e uncino.

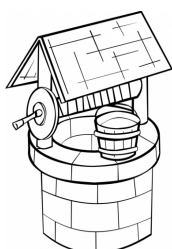
Il bravo Alì si diede da fare per un bel pezzo, ma l'uncino non riusciva ad acchiappare la luna per tirarla su. Alla fine Alì ebbe l'impressione che l'uncino avesse fatto presa e cominciò a tirare.

“Acciderba, se pesa...” sospirava.

E tirava con tutte le sue forze, puntando i piedi contro il parapetto del pozzo.

A un tratto l'uncino si staccò. Alì cadde sulla schiena, guardò in alto e vide la luna in mezzo al cielo.

“Dio sia lodato” esclamò Alì soddisfatto “Mi sarò fatto qualche bernoccolo ma la luna e’ tornata al suo posto.



(copia per l'insegnate) ALÌ SALVA LA LUNA

Una volta, verso sera , Alì andò a prendere acqua. Curvandosi sul pozzo, vide	14
laggiù in fondo nell'acqua la luna che si specchiava.	27
“Poveri noi” gridò Alì “ la luna	40
è caduta nel pozzo. Presto, presto tiriamola fuori”.	43
E corse a prendere corda e uncino.	54
Il bravo Alì si diede da fare per un	67
bel pezzo, ma l'uncino non riusciva ad acciappare la luna per tirarla su. Alla fine	71
Alì ebbe l'impressione che l'uncino avesse fatto presa e cominciò a tirare.	84
“Acciderba, se pesa...” sospirava.	97
E tirava con tutte le sue forze, puntando i piedi contro il parapetto del pozzo.	110
A un tratto l'uncino si staccò. Alì cadde sulla schiena, guardò in alto e vide la luna in mezzo al cielo.	125
“Dio sia lodato” esclamò Alì soddisfatto “Mi sarò fatto qualche bernoccolo ma la luna e' tornata al suo posto.	139
	152
	163
	178
	191
	206
	221
	226
	239
	251
	266

Correttezza (n° errori)

-2	-1	+1	+2
21 e oltre	14-20	5-13	4-0

Rapidità (sillabe/secondi)

-2	-1	+1	+2
< 0.7 sill/sec	Tra 0.70 e 0.87 sill/sec	Tra 0.88 e 1.82 sill/sec	> 1.82 sill/sec

Insegnanti.....

Scuola.....

TABELLA RIASSUNTIVA DELLA CLASSE

2° FASE - ANNO SCOLASTICO.....

bambino	info	Lettura		Dettato	Gruppo	Comportamento
		rapidità	correttezza			
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
18						
19						
20						
21						
22						
23						
24						
25						
26						

Info:

S straniero con conoscenza della lingua italiana

S° straniero che non conosce la lingua italiana

H certificato

P bambino seguito da logopedista privata

N bambino seguito dal servizio di NPI

A anticipatorio

F Familiarità

Comportamento: segnare con una X se si rilevano allarmanti dinamiche legata a comportamento e disattenzione

DETTATO II° ELEMENTARE (II° fase)

Regole della somministrazione della prova:

- Vanno dettati tutti i segni grafici, interpunzioni, l'andare a capo dopo il titolo.
- Le pause di dettatura sono segnate all'interno della frase con una stanghetta di separazione (“/”)
- Non vanno date spiegazioni sul significato o sulla forma grafica di alcune parole che i bambini potrebbero non conoscere, invitate loro a scrivere quello che hanno sentito e come lo ritengono più corretto.
- Non è possibile ripetere le parole, invitate da subito i bambini a saltare una parola se non sono riusciti a scriverla o se sono rimasti indietro.
- Prendetevi il vostro tempo e calibratelo anche in base ai tempi dei vostri alunni meno veloci.
- La pronuncia delle parole deve essere chiara, naturale e precisa, senza inflessioni e attenta a non confondere i bambini. (es: “Dice **che**...” e non “Dice **ché**...” oppure “si - inquina” e non “s’inquina”

Il cieco e la fiaccola

Un cieco/ girava/ per/ le strade/ di una città/ in/ una notte/ senza stelle/, con un
orcio/ sulle spalle/ e/ una fiaccola/ in mano.

“Sciocco/ - gli disse/ un signore/ che passava/ – buio/ o non buio/, per te/ che sei/
cieco/ è la stessa/ cosa./ A che/ ti serve/ la fiaccola?”

“La fiaccola/ serve/ per te”/ rispose/ il cieco.

“Tu,/ non vedendomi,/ potresti urtarmi/ e farmi rompere/ l’orcio”.

E/ l’uomo/ non seppe/ come/ replicare/ a questa/ saggia risposta.

Regole per il calcolo del punteggio:

- Ogni errore effettuato vale un punto.
- Si considerano errori: omissioni o aggiunte di lettere, scambio di grafemi, omissione o aggiunta di accenti, fusioni o separazioni illegali di parole, scambio di suoni ortografici, omissione o aggiunta di parole o parti di esse.
- Se il bambino ripete più volte lo stesso errore (es. scrive sempre "fiacola") contatelo comunque una volta sola.
- Se una in parola il bambino effettua più errori (es: scrive macina per macchina) va contato comunque come un solo errore.
- Non sono da considerare errori le omissioni d'interpunzioni o segni grafici di nessun tipo, l'andare a capo in maniera errata o l'omissione di lettere maiuscole dove servirebbero.

Tabella di correttezza e relativi gruppi d'appartenenza

+2	+1	-1	-2
0 – 1 errore	2 – 4 errori	5 – 8 errori	Da 9 errori

ISTRUZIONI PER LA SOMMINISTRAZIONE PROVA DI LETTURA

Il bambino deve leggere il testo, cronometrato dall'insegnante, il titolo non è compreso nei tempi di lettura e va letto insieme al bambino (senza comunque correggerlo).

Ogni errore commesso vale 1 punto, anche se ci sono alcune tipologie di errore che valgono mezzo punto; tra queste si trovano:

- Omissione o spostamento dell'accento
- Omissione o aggiunta di doppie
- Parola che viene letta in modo sbagliato ma che viene auto corretta dal bambino
- Grosse esitazioni

Inoltre:

- Se il bambino salta accidentalmente una riga, va corretto ma si deve segnare un errore.
- Se il bambino ripete lo stesso errore più volte, si conta solo una volta.
- Più errori nella stessa parola vengono contati come un errore unico.

Se, trascorsi 4 minuti dall'inizio della prova, il bambino appare affaticato e ancora molto indietro dal completare la lettura del brano, è possibile sospendere la prova, segnando comunque il punto dove il bambino è arrivato e quindi il numero di sillabe lette.

Per calcolare la velocità di lettura va fatto il seguente calcolo:

Sillabe
----- = valore da confrontare con la tabella
Secondi

L'uomo che non riusciva a crescere (copia per l'insegnante)

Una volta, presso una palude, viveva un	15
uomo alto appena appena due spanne, e aspet-	32
tava sempre di crescere, ma non cresceva mai.	46
Quando fu stanco di aspettare, decise di do-	61
mandare consiglio alle creature più grandi di	77
lui e andò dal saggio barbagianni.	88
- Tu che sei tanto saggio, mi sai dire che	100
devo fare per diventare più alto?	112
- Aspetta, perché hai bisogno di diven-	124
tare più alto?	129
- Per vedere più da lontano.	138
- Se vuoi vedere più da lontano, arram-	150
picati su un albero. O forse non sei capace?	166
- Sì, che sono capace. Però non mi era	179
mai venuto in mente.	186
Il barbagianni socchiuse gli occhi e disse:	200
- Vedi. L'uomo non ha bisogno di ave-	212
re un gran corpo, ma un buon cervello. Chi	224
ha intelletto è sempre grande e grosso ab-	238
bastanza.	241

Correttezza (errori)

-2	-1	+1	+2
>11	10-6	5-2	1-0

Rapidità (in secondi)

-2	-1	+1	+2
<0.95 sill/sec	Tra 1.18 e 0.95 sill/sec	Tra 2.22 e 1.19 sill/sec	>2.22 sill/sec

L'uomo che non riusciva a crescere

Una volta, presso una palude, viveva un uomo alto appena appena due spanne, e aspettava sempre di crescere, ma non cresceva mai.

Quando fu stanco di aspettare, decise di domandare consiglio alle creature più grandi di lui e andò dal saggio barbagianni.

- Tu che sei tanto saggio, mi sai dire che devo fare per diventare più alto?

- Aspetta, perché hai bisogno di diventare più alto?

- Per vedere più da lontano.

- Se vuoi vedere più da lontano, arrampicati su un albero. O forse non sei capace?

- Sì, che sono capace. Però non mi era mai venuto in mente.

Il barbagianni socchiuse gli occhi e disse:

- Vedi. L'uomo non ha bisogno di avere un gran corpo, ma un buon cervello. Chi ha intelletto è sempre grande e grosso abbastanza.